

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi estere si prega di inviare il pagamento in contanti o per mezzo di assegno o di assegno postale.

Giovedì 17 Settembre 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Asse L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50).
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 5 - Tel. 69-993.

Berlino contro Mosca

Il Congresso nazional-socialista di Norimberga, e più precisamente i discorsi pronunciati da Hitler, hanno destato una profonda impressione nell'opinione pubblica europea. La Cancelleria e la diplomazia alle prese con la laboriosa procedura del «non intervento», mentre il dramma spagnolo accentua le sue tragiche note, oppure con la rissuazione del «Patto Locarnista» ormai tramontato, sono state investite dai nuovi problemi posti in prima linea dal Governo tedesco e soprattutto da quelle ripetute affermazioni dell'urgente necessità di combattere in pieno il comunismo dilagante nell'Europa e nel mondo e di sbarazzare la strada al Governo di una propaganda e di una attività così perniciose e nefaste.

La lotta contro il comunismo può essere effettuata con armi e metodi diversi. Opponendo propaganda a propaganda sul terreno intellettuale, cercando di prospettare alle masse gli errori, i difetti, le manchevolezze che il regime comunista porta con sé in qualsiasi ambiente sociale ed economico; denunciando gli orrori e la lotta senza quartiere scatenata dal comunismo contro qualsiasi valore spirituale e specificamente contro il cristianesimo, la dottrina e la Chiesa Cattolica; facendo constatare quale terribile elemento disgregatore di famiglie, di classi e di nazioni sia il comunismo come è attuato nella Russia e così come è propagandato da Voluto dai dirigenti della Terza Internazionale.

Ma il comunismo si combatte anche sul terreno squisitamente politico opponendosi all'opera del Governo e della diplomazia bolscevica ed è precisamente questa lotta che Hitler intende portare a fondo contro Mosca, ed è questo il significato più chiaro e manifesto dei discorsi pronunciati a Norimberga. Qualche giornale francese ha osservato che in questo modo il Fuhrer intendeva farsi paladino in Europa di una crociata politica che non ha ragione d'essere, e che, nella miriade delle ipotesi, concorre alla loro tentata collaborazione unitaria nella politica europea. Lo stesso rilievo è stato fatto da qualche giornale inglese per l'«avviso» dato da Hitler alla partecipazione della Russia ad una eventuale conferenza Locarnista.

anti-fascista ed anti-nazista: a Mosca è maturato il piano del «Fronte Popolare», che ha dato frutti così attesi nella Spagna e che ha portato un perturbamento così profondo nella Francia. Il Patto franco-sovietico è stato voluto insistentemente dal Governo bolscevico sotto la spinta parvenza di difendere ancora una volta la Francia dal rinascimento militarismo politico, mentre in realtà trattavasi di un piano strategico per ostacolare ogni intesa tra le Nazioni occidentali nello scacchiere europeo. Né si parlò soltanto di militarismo tedesco quando a tutti noto che l'armata russa è formidabilmente attrezzata e che il Governo di Mosca vi prodiga le sue migliori energie ed enormi somme di denaro. Se Berlino cerca di staccare la Francia dalla Russia, ciò non significa che Berlino intenda turbare la pace nel settore occidentale. Queste cose sono state perfettamente capite a Mosca e a questo spiega l'attività e i risultati ottenuti dal conte Von Ribbentrop e dal principe Bismarck.

La lotta che Berlino ha dichiarato contro Mosca rappresenta dunque in questo momento un avvenimento di importanza eccezionale attorno al quale Governi e diplomazia dovranno manovrare nelle prossime settimane. Qualunque sia lo sbocco di questa politica non sarà male che il problema sia stato una buona volta chiaramente impostato, senza equivoci e senza tentennamenti.

BORTOLO GALLETTI

Pranzo in onore di Schmidt offerto dal Ministro Ciano

ROMA, 16. Ieri sera alle ore 21, S. E. Ciano ha offerto un pranzo in onore di S. E. il dott. Guido Schmidt, segretario di Stato per gli affari esteri austriaco. Al pranzo sono intervenuti il Ministro d'Austria presso la Real Corte del barone Berger Waldenegg, col personale della Legazione e il segretario di S. E. il dott. Schmidt, il Ministro delle finanze, marchese Paolo Thaon di Revel, il Ministro per la stampa e la propaganda, on. Dino Alfieri, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Balistini, l'Ambasciatore conte Senigaglia, S. E. il gen. Graziosi, il Governatore di Roma, Bolletti, il marchese Giorgio Guglielmo, vice presidente del Senato, il ministro a Vienna sen. Salata, on. Pavolini, i ministri Budi De Pemp e Viletti, vari altri funzionari del Ministero per gli affari esteri e altre personalità romane.

Nel pomeriggio il dott. Schmidt aveva reso omaggio, accompagnato dal seguito, al Milite Ignoto.

L'omaggio al S. Padre

CASTELGANDOLFO, 16 pm. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza S. E. Guido Schmidt, Segretario di Stato agli affari esteri d'Austria. Il colloquio cordialissimo si è protratto per circa mezz'ora. Il Ministro, che era accompagnato dal conte Haltemer e dal Comm. Zimmermann, cancelliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, ha poi presentato il suo seguito.

Precedentemente, cioè alle 9 di stamattina, il Ministro austriaco degli esteri si era recato nella Città del Vaticano per visitare il Cardinale Segretario di Stato. Il colloquio è durato fino alle 10,45, quindi il dott. Schmidt è partito per Castelgandolfo.

Il compiacimento in Polonia per la ripresa degli scambi con l'Italia

VARSAVIA, 16 pm. La stampa ed i circoli commerciali polacchi sottolineano la notevole importanza pratica degli accordi commerciali italo-polacchi firmati a Roma, affermando che essi pongono fine alla situazione anormale creata in seguito alle sanzioni, contribuendo a ravvivare la corrente degli scambi fra i due Paesi.

Il programma della Piccola Intesa secondo la stampa di Praga

PRAGA, 16 pm. Si hanno i primi commenti della stampa al comunicato della Conferenza di Bratislava. La «Prager Presse» rileva che la Piccola Intesa vuole continuare gli sforzi per raggiungere una positiva cooperazione con tutti gli Stati. Naturalmente la Romania e la Jugoslavia non confluiscono con la Germania regolando i loro rapporti con questa sulla base dei rapporti cecoslovacco-germanici che tutti e tre gli Stati desiderano quanto mai migliori. Anche la Cecoslovacchia e la Romania hanno un comune interesse al più favorevole sviluppo delle relazioni italo-jugoslave. In tali circostanze nessuno può affermare che il patto cecoslovacco-sovietico non abbia un carattere difensivo e non sia uno strumento di pace.

Il «Lidove Noviny» dice che la Piccola Intesa non aspira ad essere riconosciuta quale potenza, bastandole la coscienza di essere un fattore importante dell'Europa danubiana.

La «Piccola Intesa», aggiunge il giornale, dichiara esplicitamente che il sistema della sicurezza non si deve limitare ad Occidente, altrimenti la pace sarebbe ancora più minacciata, perciò gli accordi delle Potenze occidentali con la Germania potranno essere efficienti soltanto se contemporaneamente sarà garantita la sicurezza anche nell'Europa centrale ed orientale.

Il giornale conclude che gli Stati della Piccola Intesa sono contrari alla formazione di blocchi di qualsiasi genere.

Il riarmo dell'Ungheria all'ordine del giorno

BUDAPEST, 16 pm. Tutta la stampa commenta le decisioni della Conferenza della Piccola Intesa e confuta le dichiarazioni contenute nel comunicato di Bratislava. Il «Független» vede nel comunicato di Bratislava una nuova minaccia della Piccola Intesa contro gli Stati vicini e quindi contro l'Ungheria. Il «Pesti Hirlap» nota che, ormai, il solo timore di un riarmo dell'Ungheria tiene vicini i tre Stati, la cui collaborazione militare non può essere rivolta che contro Budapest e aggiunge che è ingiusto ed immorale che sotto questa minaccia l'Ungheria sia costretta ancora a rimanere disarmata. Il giornale, rilevando infine che la Piccola Intesa ha elogiato il procedimento turco per il riarmo degli stretti, reclama dal governo ungherese un'iniziativa analoga per mettere alla prova la buona fede internazionale.

La problematica realizzazione del progetto danubiano di Rodza

PRAGA, 16. I giornali commentano il comunicato «diverso» in vista della Conferenza della Piccola Intesa. Anche qualche giornale, occupandosi del progetto danubiano di Rodza, rileva che esso non sembra ancora di attualità e che pertanto la sua realizzazione è lontana, tanto più che a Belgrado si è molto scettici circa la importazione di prodotti agricoli jugoslavi in Cecoslovacchia. Si conferma che dopo una breve sosta a Praga, il Presidente del Consiglio jugoslavo, Stojadinovic, si recerà a Pilsen a visitare le industrie di guerra e poi anche le fabbriche chimiche di Aussig.

Una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 16 pm. La «Diplomatische Korrespondenz», commentando la riunione della Piccola Intesa, scrive, basandosi sul comunicato finale, che essa non ha cambiato di molto la situazione precedente. D'altra parte rileva che gli interessi particolari di ciascuno dei tre Stati si fanno sentire sempre più nettamente in tutto il loro peso, specialmente nelle questioni decisive. Come sintomo particolare di tale libertà d'azione, il giornale nota la visita del Presidente del consiglio jugoslavo a Bucarest e l'accordo per le materie prime concluso tra la Jugoslavia e la Romania, che crede dettato da considerazioni militari. Non ritiene che una soluzione delle questioni economiche sarà portata da un semplice scambio delle materie prime in seno alla Piccola Intesa ed afferma che tale scopo può essere raggiunto soltanto se si terrà conto dei veri interessi del bacino danubiano.

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

I nazionalisti preparano l'attacco a Madrid

Il Governo di Largo Caballero sta per cadere?

LISBONA, 16 pm. Mentre nella zona di Trun e S. Sebastian la normalità va riprendendo rapidamente e le truppe, che hanno partecipato agli ultimi combattimenti, si riposano per essere rimandate, fra breve, alle prime linee, si conferma che il gen. Franco continuerà a trasportare truppe dal Marocco nella Penisola. Ai contingenti che giungono a rinforzare le armate dei nazionalisti sarebbero accordati quattro giorni di riposo dopo di che verrebbero inviati al fronte di Guadarrama.

Concentramenti a Talavera

Sulla linea da Guadarrama a Talavera le forze delle due parti si concentrano con forti effettivi e larghe dotazioni di armi ed è su questa linea che probabilmente dovrà svolgersi la battaglia decisiva contro Madrid.

Secondo una notizia da Tenerife l'urto dovrebbe avvenire fra una quindicina di giorni al più tardi. Intanto la pressione dei nazionalisti fa facendosi sempre più decisa contro Bilbao dove la situazione è assai grave. Navi da guerra delle varie Nazioni hanno accelerato lo imbarco dei sudisti stranieri residenti in quella città, dove affluiscono ogni giorno migliaia di profughi. Le autorità locali hanno perduto il controllo dell'ordine pubblico. Nella confusione, i comitati anarchici hanno iniziato il regno del terrore, fucilando e saccheggiando.

Un sottomarino affondato

La stazione radio di Cadice ha comunicato che la linea ferroviaria da Bilbao a S. Sebastian è stata interamente distrutta dalle bombe degli insorti. A Talavera due apparecchi radio del Governo sono stati abbattuti. Secondo un comunicato radio da Madrid un incrociatore nazionalista avrebbe affondato il sottomarino governativo «C. 6».

Notizie da La Coruña informano che una colonna dei nazionalisti proveniente da Antequera ha occupato la Sierra de Tejada dove i governalisti sono stati dovunque respinti. Una nuova colonna, che si dirige verso Toledo, ha avanzato di 35 km. Il colonnello Rotondo ha occupato la strada di Ronda nel settore di Malaga.

Si ha da Burgos che il dott. Junod, Capo della Missione ufficiale del Comitato della Croce Rossa è ripartito per Ginevra dove continuerà la sua prima relazione. Interrogato sulla sua missione il dott. Junod ha detto: «Sono venuto a Burgos, dopo essere stato a Madrid, unicamente per prendere contatto con la Giunta nazionale. Raggiungerò ora Ginevra, dove devo esporre, a grandi linee, la situazione. Il nostro compito consiste, prima di tutto, nell'assicurare il rispetto assoluto verso la Croce Rossa da parte dei capi delle due parti in conflitto e nel valutare le necessità dei soccorsi sanitari. Altre missioni della Croce Rossa saranno inviate a Barcellona, Siviglia, Santander e Bilbao».

Il dott. Junod dimorerà a Burgos donde effettuerà viaggi di ispezione sui diversi fronti settentrionali. Il gen. Cabanellas ha protestato presso l'Ufficio internazionale della teleselezione per la confusione interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra la Spagna Nazionalista e il resto dell'Europa.

Cosa avviene a Madrid?

Circa le notizie corse sul complotto scoperto a Madrid contro il Presidente della Repubblica, Miguel Azana, il Presidente del Consiglio, Largo Caballero e il capo delle forze moderate madrilensi, generale Mangada, si ha conferma di numerosi arresti e perquisizioni.

Il complotto sarebbe stato organizzato da tre persone tra le quali Giorgio Loring, figlio del conte di Mieres, che sarebbe stato il finanziere principale e che è attualmente ricercato, insieme al suo complice principale, Manuel Mateo. La polizia madrilena aggiunge che gli assassini dovevano essere compiuti da otto persone giunte da Malaga e Valencia, insieme a milizie operale, e munite di false carte di circolazione.

Una sensazionale notizia giunta dalla frontiera spagnola, ma non confermata, ha annunciato che la Confederazione nazionale dei lavoratori ha deciso di assumersi il controllo del territorio che ancora rimane sotto l'autorità governativa.

La caduta del Governo di Largo Caballero, se la notizia fosse vera, — e sono confermati però i conflitti a Madrid fra anarchici, repubblicani e «Fronte popolare» — sarebbe quindi vicina.

Oggi un dispaccio da Madrid informa che il Consiglio dei Ministri ha approvato, fra l'altro, un decreto che istituisce una Commissione ministeriale, composta dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Industria, incaricata di coordinare la produzione e di occuparsi del commercio estero.

Si ritiene che il processo contro Salazar Alfonso, ex Ministro radicale, sarà tenuto dinanzi al Tribunale popolare giovedì o venerdì.

Anche il Console di Finlandia ucciso a San Sebastiano

RABAT, 16. Una comunicazione della radio di Jerez de la Frontiera dice che una ordinanza militare prescrive che tutta la corrispondenza deve essere indirizzata unicamente attraverso il servizio postale fatto sulla rete ferroviaria; i trasgressori saranno puniti.

A San Sebastiano i nazionalisti, prima di darsi alla fuga, hanno assassinato otto persone che erano degeni, perché ammalate, nell'ospedale cittadino. Da parte delle autorità nazionaliste sono stati identificati 450 morti della città e fra questi il console di Finlandia.

A Barcellona i membri della Confederazione nazionale del lavoro e della Federazione anarchica vorrebbero ottenere le dimissioni del presidente Companys.

La radio di Tenerife annuncia che nella Sierra Nevada un ammassamento di nazionalisti è stato bombardato dalle artiglierie insorte. I governati che volevano attaccare Granada sono fuggiti lasciando sul terreno numerosi morti ed abbandonando importante materiale da guerra.

Secontri sanguinosi a Madrid fra anarchici e repubblicani

HENDAYE, 16. Secondo informazioni giunte da Siviglia, a Madrid il sangue scorre per le vie. I partigiani della Confederazione del lavoro, quella della Federazione anarchica ed i repubblicani si combattono fra di loro.

Il governo madrileno avrebbe deciso di lasciare la capitale e trasportare la sede del Governo a Valencia.

Da Bourgnanque si annuncia che la discordia regna anche nel Comitato rivoluzionario di Puigcerda dove hanno avuto luogo delle esecuzioni capitali. Quattro membri del Comitato, fra cui l'Alcade, presiede, sono stati dichiarati sospetti ed hanno dovuto prendere la fuga e rifugiarsi in località francesi al di qua della frontiera.

Piroscafo destinato ai governativi sequestrato nel Belgio

ANVERSA, 16 pm. Il piroscafo «Santa Maria» carico di combustibile liquido destinato al Fronte popolare spagnolo, è stato messo sotto sequestro dalle autorità giudiziarie del Belgio.

Lerroux favorevole agli insorti

LISBONA, 16 pm. L'ex presidente del Consiglio spagnolo e capo del partito radicale, Alessandro Lerroux, si è dichiarato in favore degli insorti in una lettera inviata ad un membro del partito radicale, affermando, fra l'altro, che non vi è nessun'altra speranza di impedire la catastrofe definitiva della Spagna all'infuori della speranza offerta dall'insurrezione nazionale.

Contro l'insidia comunista

La «Legione portoghese, per difendere la Patria e l'ordine

LISBONA, 16 pm. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto che stabilisce la creazione di una «Legione Portoghese» composta di patrioti volontari. La Legione aiuterà, in caso di bisogno, le forze regolari per lottare contro i nemici della Patria e dell'ordine sociale. Essa sarà composta di cittadini portoghesi dai 18 ai 50 anni. I legionari saranno stabiliti sui territori metropolitani e coloniali e saranno diretti da un Consiglio nominato dal Governo, il quale assisterà il comandante della Legione. Essa avrà, fra le altre attribuzioni, anche quella di combattere le dottrine sovversive specialmente il comunismo e l'anarchia.

I sabotaggi in Russia

Numerosi arresti

VARSAVIA, 16 pm. Secondo informazioni giunte da Mosca gravi atti di sabotaggio continuano a verificarsi in Russia specie nelle industrie. Alcuni particolarmente gravi sarebbero avvenuti nella costruzione dell'impianto idroelettrico di Vakhshistrol e hanno portato all'arresto di un certo numero di ingegneri tra i quali un trozkista. Si dichiara che gli ingegneri hanno costruito canali inutili o con tracciato errato e hanno ommesso la costruzione di altri canali essenziali. Alcuni degli stati inoltre avrebbero ridotto i salari e licenziato operai senza autorizzazione superiore, e altri avrebbero organizzato gruppi di tiratori scelti a scopi terroristici.

Telegrammi da Irkutsk annunciano che si è improvvisamente moltiplicata la «Upogras» (tre case attigue sono state distrutte) e si deplorano di classe vittime. Si ritiene trattarsi di sabotaggio.

Le grandi manovre della flotta sovietica

BERLINO, 16 pm. I giornali svedesi annunciano che la flotta sovietica del Baltico ha iniziato le grandi manovre nei pressi di Libau. Secondo l'«Aftonbladet» una flotta di sommergibili si è staccata dal grosso della flotta facendo rotta verso il sud in direzione della costa prussiana.

INTERROGATIVI SENZA RISPOSTA SULLA CONFERENZA LOCARNISTA

Un nuovo passo britannico preannunciato da Londra

Il punto di vista italiano esposto da Grandi

LONDRA, 16 pm. In questi ambienti giornalistici si attribuisce al Governo britannico l'intenzione di presentare la settimana prossima all'Italia, alla Germania, alla Francia ed al Belgio un memorandum specificando il punto di vista britannico sulla questione dell'ordine del giorno della Conferenza Locarnista e chiedendo sollecite risposte con la speranza che la Conferenza si possa ugualmente radunare in ottobre.

Non è possibile dire quanti clienti meriti questa speranza, dopo il noto passo compiuto al Foreign Office dal principe Bismarck, incaricato d'affari del Reich a Londra.

Alla visita del principe Bismarck ha fatto seguito ieri sera un'intervista fra l'Ambasciatore d'Italia a Londra, S. E. Dino Grandi, e il sottosegretario permanente al Foreign Office sir Robert Vansittart.

Per quanto manchi qualsiasi comunicazione ufficiale negli ambienti politici si ritiene generalmente che S. E. Grandi abbia consegnato a Vansittart la risposta italiana al suggerimento inglese circa la convocazione della Conferenza a cinque per la terza settimana di ottobre.

A quanto si afferma negli ambienti del Foreign Office, il Governo italiano penserebbe sempre che è necessario prima di fissare una data per la convocazione, uno scambio di vedute attraverso le vie diplomatiche, in modo da assicurare buoni risultati alla Conferenza.

Analogo a questo è, come è noto, l'atteggiamento tedesco.

Ben poco probabilmente rimane circa una eventuale sospensione del rinvio della Conferenza Locarnista, in quanto finora la preparazione diplomatica, indipendentemente dalla buona volontà di alcune Cancellerie, è assolutamente mancata.

Come ieri abbiamo accennato, questa preoccupazione del Governo tedesco, che può anche, se si vuole, tendere a scopi e a mire politiche di altro genere, è del resto condivisa da tutti coloro che hanno veste e senso di responsabilità morale, religiosa o politica e che giustamente vogliono tutelare e conservare i caratteri inconfondibili della nostra civiltà cristiana.

Le recenti autovetture e accorate espressioni del Pontefice ai profughi spagnoli hanno non soltanto deplorato le gesta atroci dei rivoluzionari spagnoli, ma anche precisato ed indicato il pericolo imminente che incombe sulla nostra civiltà dal progetto di diffondersi del pensiero e delle organizzazioni comuniste. Mille voci e mille denunce e pensatori di ogni Paese denunciano questo terribile fenomeno che si frappono al normale sviluppo della nostra civiltà in un momento così delicato dei rapporti internazionali.

Ma oltre a questi motivi già di per sé importanti e decisivi, la lotta che Berlino — iniziato contro Mosca — ha un contenuto più strettamente politico che non è certo sfuggito all'attenzione degli altri Governi europei. Non fosse altro per il semplice timore che una minaccia di cedere genere possa da un giorno all'altro mutarsi in una concreta ostilità militare. La diplomazia bolscevica con a capo il signor Litvinoff ha un bel denunciare il gesto di Berlino come una minaccia di perturbazione e di guerra, come una volontà di espansione e dominio del nazismo negli altri Paesi, poiché lo stesso rimprovero può essere rivolto, e a maggiore ragione, contro il bolscevismo.

Mille volte i signori di Mosca e i dirigenti del Komintern hanno affermato che il loro programma mira a bolscevizzare il mondo e che la rivoluzione comunista, per raggiungere i suoi scopi deve diventare universale. A Mosca è stato esagitato il programma della lotta

stensione del movimento alle altre industrie di Lilla e nelle altre città del nord e pertanto un allargamento dello sciopero sembra sarà evitato.

Dopo il rapporto fattogli dal ministro dell'Interno il Presidente del Consiglio ha deciso che domani alle 17 riceverà una commissione padronale ed una commissione degli operai nella speranza di poter ottenere una conciliazione.

La situazione di Lilla rimane comunque sempre assai difficile.

Il segretario generale dell'Unione dipartimentale, Giorgio Du Moulin, ha dichiarato ai giornalisti che i delegati degli stabilimenti hanno ritenuto insufficienti le cifre avanzate da parte padronale riguardo ai salari.

Per quanto riguarda la situazione internazionale è da rilevare che, nonostante l'ottimismo di Londra, la richiesta tedesca di un virtuale rinvio della Conferenza Locarnista a cinque ha prodotto penosa impressione nei circoli responsabili di Parigi.

Goebbels ad Atene

ATENE, 16 pm. Per sabato è qui atteso il Ministro tedesco della Propaganda, Goebbels.

Il «capo dei rexisti», sfuggito ad un attentato

LIEGI, 16 pm. Il capo dei «rexisti» on. Degrelle era rientrato ieri in volo dalla Svizzera per presiedere una riunione di partito a Seneffe e si recava per via fluviale da Liegi a quest'ultima città, quando furono sparati sul battello che lo trasportava parecchi colpi d'arma da fuoco. Degrelle è

LONDON O. ROOSEVELT?

Vittoria dei repubblicani nelle elezioni primarie del Maine

NEW YORK, 16. Le attese elezioni primarie del Maine, tradizionalmente indicatrici degli umori politici prevalenti della Nazione, hanno dato la prevalenza ai repubblicani.

Brann, candidato democratico al Senato, ha ottenuto voti 126,075 mentre White, candidato repubblicano, ne ha avuti 134,532; Dubord, candidato democratico al governatore, ha avuto voti 107,069; il suo rivale, candidato repubblicano, 147,386.

Oltre al Governatore repubblicano sono stati eletti dei repubblicani anche ai tre seggi della Camera dei Rappresentanti.

Il volta faccia politico dello stato del Maine esce da democratico di volta repubblicano viene attribuito ad un drammatico intervento dell'ultima ora del Governatore Landon, candidato repubblicano alla Presidenza della Repubblica. Se il voto fosse stato contrario ai repubblicani la probabilità di Landon nella elezioni presidenziali sarebbero state fortemente compromesse.

Landonisti sono quindi trionfanti per l'esito delle elezioni e dappertutto si ripete il proverbio: «Quello che il Maine pensa oggi, tutta l'America lo penserà domani».

LE CONQUISTE

missionarie in Oriente

BARI, 16. Bari oggi vive la sua settimana più importante: cittadini e forestieri, manifestazioni, visite di cospicue personalità, cartelli luminosi di propaganda, amplificatori fonici, auto, mezzi e truppe imbandierate hanno il loro indice di convergenza a questa superba realizzazione nazionale.

I due padiglioni della Mostra Missionaria chiudono degnamente la galleria delle Nazioni, che su tutte le vie percorse dalle navi d'Italia mercantile e marinara — oggi come nel Medioevo — si aprono l'idea conquistatrice di Cristo. E nessuno ignora che nel suolo dove il Missionario pianta la base della Croce, ivi erompe tutta una fioritura di scuole, di lavoro, di igiene, di elezione morale e di redenzione fisica e sociale. I due padiglioni della mostra organizzata dai Padri Gesuiti e dal P. Cappuccini danno in sintesi le tappe di queste conquiste, non particolare rilievo alla attività italiana in Oriente.

La forma quasi abissale — dominata dalla sigla raggiante di Gesù Salvatore degli uomini — che divide la prima delle due sale della Compagnia, dà all'attenzione del visitatore un tono quasi mistico. Vi campeggiano S. Ignazio, il Fondatore cui il mondo era troppo breve confine all'ansia di conquista, S. Francesco Saverio, il monarca e il patrono dei Missionari, il S. Padre Pio XI che del fervore missionario di oggi è il propulsore più efficace e più largo. Questa dei Gesuiti è un'esposizione delle linee decise e vaste, signorile e intuitiva, diretta nel suo complesso e nei particolari dal P. Pellegrino S. J.

In una superficie di più che 4 milioni di Km. q. 3350 Missionari Gesuiti per oltre 191 milioni di pagani, ecco l'idea dominante sulle pareti del primo salone che distribuisce poi in grafici ed in statistiche il loro lavoro nelle terre del globo. Fronte: il paganesimo idealmente raffigurato nel fotomontaggio che riunisce idoli, moschee, templi pagani, malattie, degradazioni, varietà di razze.

Armi: tutto ciò che suggerisce la scienza ed il cuore, cioè stampa, medicina, officine, università, osservatori, lebbrosari, arte e musica. Ogni crociata ha i suoi martiri, e opportunamente campeggia in questo settore il trionfo sanguinoso dei BB. Acquaviva e C. dei martiri meridionali della Compagnia, cui fanno seguito altri confessori della fede in Oriente.

Geniale l'irradiazione geografica e numerica che da tutte le regioni d'Italia si dirige verso la Grecia, il Bengala, il Ceylon, l'India, mentre a destra staglia il viso luminoso dell'unico Vescovo Gesuita italiano in Oriente, S. E. Mons. Laudadio S. J. Le 5 Province Italiane dirigono infatti le loro forze — 271 Missionari — con preferenza nelle 7 missioni del Levante dentro ed oltre il Mediterraneo: i Veneti ad esempio con 165, i Siciliani con 56, i napoletani con 29, non parliamo delle altre Missioni fondate da Italiani ed oggi arrivate a tal grado di evoluzione da essere rese autonome.

Oggetti d'arte, curiosità, statue, libri di antichità pagane su foglie di palma, armi, collane, smalti, pannelli completano e adornano gli spazi di questo salone. La seconda sala dei Gesuiti, dominata da una croce portante su la braccia il motto «Lux mundi» e che proietta i suoi raggi sul paganesimo cadente, è un panorama a largo respiro e di interesse inconfondibile su due delle armi principali della Compagnia di Gesù nelle Missioni: la stampa e le opere educative. Stampa Missionaria, periodica che va da ciò che in Europa si pubblica per la conoscenza e valorizzazione delle Missioni in 77 Periodici, a quanto nelle terre stesse di Missioni si viene divulgando per la dilatazione del regno di Cristo. Vi si allineano Riviste d'informazione, di scienze e di cultura — come il Bollettino di medicina della Università «Aurora» di Scianagari e quelli celebri dei tifoni dell'Osservatorio di Zi-ka-wei in molte lingue indigene — e documentazioni delle 13 Università e istituti Superiori di alta cultura e professionali — tra i quali quelli di Tokio e Scianagari — che toccano quasi i 10.000 alunni con tutta l'attrezzatura di 12.000 scuole che hanno una popolazione scolastica assai vicina al mezzo milione.

Non poteva mancare una nota dominante su l'Etiopia, campo scolare dei Missionari Gesuiti sin dai tempi di S. Ignazio, fecondato nel '600 anche con il sangue di 8 Martiri, tra i quali 2 italiani, che il pubblico ammira ed esalta nel quadro ad olio del loro Martirio su uno sfondo d'ambre rosse di aurora. Un artistico leggio presenta quella che il Corpus lo che potremmo dire il «Corpus» di Scianagari, l'opera ciclopica del Gesuita P. Carlo Becchi che raccolse in 15 volumi documenti inediti d'instimabile valore, autentiche miniere di storia, geografia, notizie militari, religiose, etnografia, ecc.

Una più lunga esposizione meriterebbe l'accurata mostra dei PP. Cappuccini e delle Figlie di S. Anna che nelle due sale condensa un ricchissimo materiale del loro lavoro missionario nel mondo. Dalle trine delicate e ricche alle collezioni di armi bianche, idoli, esemplari della fauna e della flora, strumenti musicali, dei libri di cultura, si passa sino ai 12 volumi in ottavo su l'Etiopia dell'infaticabile assertore di fede e d'italianità, il Card. Massala, e sino ai Martiri Cappuccini Agatangelo e Cassiano, uccisi a Gondar, a tutta una graduale visione di lavoro fecondo confermato da una larga documentazione geografica.

10 persone miracolate a Lourdes durante l'anno corrente
PARIGI, 16. L'Ufficio constatazioni mediche di Lourdes, composto di specialisti celebri, ha riconosciuto su 25 mila visitatori ammalati nell'anno corrente, 10 persone miracolate, fra cui talune affette da paralisi completa e da cancro. (Radio Stefani).

DOPO IL DISCORSO DEL PAPA

Plebiscito di adesioni

CITTA' DEL VATICANO, 16. Da ogni parte giunge notizia della profonda impressione, pari alla commossa attesa, suscitata ovunque dal discorso del Santo Padre ai profughi spagnoli, la cui trasmissione diretta venne poi ripetuta in varie lingue. Numerosi telegrammi ufficiali da parte di Vescovi e d'altre associazioni d'Europa e d'America esprimono l'adesione filiale all'ammontare parola del Padre e la cristiana solidarietà con i fratelli perseguitati di Spagna. Ovunque si rileva l'altissima efficacia delle parole pontificie su anime e si alle, di molti e si grida così accorate e così ferme, tali da apparire, nel l'imperverare della bufera, al di sopra della bufera, da costituire di fronte agli stessi dichiarati nemici della Fede un amorevole appello al ravvedimento, da offrire al mondo straziato da divisioni, da sospetti, da passioni implacabili, un fulgido senso di carità.

Tutto questo, si nota, rende la parola pontificia persuasiva ed ammoneitrice nell'additare il male e l'urgenza del pericolo ben più di ogni lacrimoso atto di protesta.

La stampa austriaca — ad esempio — riproduce diffusamente il discorso del Santo Padre.

L'ufficiale Wiener Zeitung rileva che ai giorni nostri raramente si sentono parole di umanità e di civiltà degne della civiltà occidentale; dal Vaticano risuona la parola più alta di spirito cristiano che proclama la solidarietà umana e nella sua grandezza cristiana non nega il perdono ai nemici ma comprende essi pure nella preghiera. Ciò che il capo della Cristianità ha detto è un monito a tutto il mondo ed è dove dei popoli seguire l'appello del Papa.

I lavori del Sesto Congresso dei cattolici belgi a Malines

MALINES, 16. In un giorno di sole, il VI Congresso generale dei cattolici belgi si è inaugurato a Malines. Al suono delle 46 campane della Cattedrale, migliaia di congressisti di tutto il Belgio si sono raccolti nella ampia navata per assistere alla Messa Proprietaria dello Spirito Santo che lo stesso Cardinale Primate ha voluto celebrare. Dopo la Messa i Cardinali ed i Vescovi si sono portati al Palazzo arcivescovile, e di là al piccolo Seminario, ove ha avuto luogo l'assemblea inaugurale. Fra le autorità ecclesiastiche partecipavano a questa solenne assemblea le loro eminenze il Card. Van Roey ed il Card. Serey, Primate d'Ungheria, S. E. il Nunzio apostolico mons. Micca, quasi tutti i Vescovi del Belgio, il Rettore dell'Università di Lovanio, molte personalità politiche ed il Rettore dell'Università cattolica P. Gemelli, del quale abbiamo dato il discorso sul compito degli intellettuali.

Dopo l'invocazione dello Spirito Santo e la recita delle preghiere, S. E. il Card. Van Roey pronunciò in flamming ed in francese il discorso inaugurale, che è un appello alla concordia dei cattolici per affrontare i problemi gravi dell'ora e per unirsi di fronte al pericolo bolscevico. Dopo il discorso del Cardinale, S. E. il Nunzio Apostolico mons. Micca ha dato lettura della lettera indirizzata da S. S. Pio XI a S. E. il Card. Van Roey, in occasione del Congresso. Tutta l'assemblea ha accolto in piedi la lettura del venerato ed importante documento, che ha coronato, alla fine, con una vibrante manifestazione, all'indirizzo del Santo Padre.

Dopo la seduta inaugurale, si sono iniziati i lavori nelle varie sezioni di studio. Nella prima sezione si è trattato del problema della vita religiosa, ed hanno interloquuto vari congressisti.

La seconda sezione ha trattato dell'Azione Cattolica, la terza sezione si è occupata della vita pubblica. Nella quarta sezione si studiano i problemi riguardanti la famiglia, con tre diverse relazioni. Nella quinta sezione si esamina il tema: «L'educazione e l'insegnamento».

La sesta sezione si occupa dello sviluppo intellettuale ed artistico, la settima sezione ha per argomento i principali insegnamenti pontifici relativi alla vita professionale. L'ottava sezione ha per argomento l'assistenza caritativa e l'igiene sociale. La nona sezione si occupa, in una sottosezione, dei problemi concernenti la radio.

Alla sera si è tenuta, nel piccolo Seminario, una assemblea generale alla presenza del Cardinale Van Roey e del Cardinale Serey, nella quale di tutto l'Episcopato belga, il Cardinale Primate ha parlato della cultura cristiana. Altri oratori hanno parlato sulla varie parti dello studio ed il Ministero di Finanze e della previdenza del Lussemburgo ha esaminato i vari aspetti del problema sociale. Terminata l'assemblea, i congressisti si sono riuniti in chiesa per la funzione serale. Dopo la giornata inaugurale e il discorso del Cardinale Primate, i congressisti hanno seguito con attenzione ed interesse per due giorni i lavori delle varie sezioni. Nell'assemblea generale di ieri sera, presieduta dal Cardinale Van Roey e Serey, Mons. Cruppers, in una brillante conferenza, ha dimostrato la necessità dell'azione dei laici nella società, nei più diversi ambienti per la diffusione del pensiero cristiano.

La lunga serie dei documenti pontifici concernenti i problemi di tale natura ne è la prova evidente. Questa constatazione ci rassicura nel modo più assoluto riguardo ai nostri cari figli del Belgio, la cui ben temprata fede e all'altezza delle lotte e dei sacrifici, e lungi dal piegarsi nelle difficoltà, non ha mai cessato di elevarsi al di sopra degli stessi disastri. E' a questa fede che essi attingeranno con sicurezza la luce e la forza per ritrovare la coscienza, unanime dei loro doveri nell'ora presente e per esaminare, nel loro Congresso, le varie manifestazioni della vita cattolica in uno spirito di unione che possa portarli a una vasta convergenza degli sforzi in ogni campo, e formare una coerente potenza di rigenerazione morale per la loro amata patria.

Il lavoro che il Congresso compie nelle sue varie sezioni di studio e nella opportuna coordinazione che le seguirà, sarà base e punto di partenza di quell'altra loro partecipazione, paziente, quotidiana al quale tutte le organizzazioni — nessuna esclusa — e tutti i cattolici degni di questo nome si faranno un dovere di dedicare tutte le loro energie. E questo sotto la guida illuminata dei loro Pastori, con quello spirito di ubbidienza, con quella disciplina spontanea, con quell'entusiasmo perseverante, che l'imperatore dell'opera assolutamente richiede da ogni vero discepolo del Cristo, da ogni figlio della Chiesa, e dei quali i belgi hanno saputo dare, in molte occasioni, esempi così belli. Sarà una nuova prova data al mondo che la loro dedizione alla causa del Vangelo non è rifiuta e che il loro attaccamento ai loro Pastori non è una parola vana. Così, una volta di più, essi si saranno resi benemeriti del Belgio e della Chiesa; avranno preservato quello dal pericolo di una catastrofe e avranno dato a questa la prova reale del loro amore, quella della rinuncia e del sacrificio. Nella ferma speranza che il Congresso di Malines realizzerà questo obiettivo e darà al mondo una grandiosa manifestazione di vitalità e di fraternità cattolica. Noi imploriamo ardentemente sui partecipanti e sui lavori i più larghi favori celesti innalzando, a questo fine, i nostri voti e le nostre preghiere. S. Cuore di Gesù, «Qual è il Belgio è consacrato. E Noi inviamo di tutto cuore a voi stessi, cari figli, e ai dignitari e ai Pastori che con voi parteciperanno a queste solenni assisi, al Clero e a tutti i nostri cari belgi, la Benedizione apostolica».

Dato a Castelgandolfo, presso Roma, il 2 settembre 1936 - anno XV del Nostro Pontificato.

RIO-DE-JANEIRO, 16.

Tutta la stampa aderisce con larghi commenti al discorso del Pontefice contro la propaganda sovversiva.

BUDAPEST, 16.

L'allocuzione del Papa è ampiamente riprodotta specialmente nella parte che costituisce un atto di accusa contro il bolscevismo. I giornali commentano il discorso auspicando che l'ammontare del Pontefice trovisse ascolto.

WASHINGTON, 16.

I giornali hanno pubblicato vastamente e sotto grandi titoli il discorso del Pontefice. L'editoriale della stampa Hearst sottolinea l'importanza, la saggezza e l'opportunità dell'appello papale affermando che l'unione di tutti i popoli civili è necessaria per combattere il comunismo ed evitare il ripetersi della tragedia spagnola. Il Baltimore Sun rileva che l'appello del Pontefice giunge assai opportuno e si augura che le parole del Papa riescano a porre fine agli orrori della guerra civile in Spagna.

Per "L'Avvenire d'Italia", Ricordando Augusto Ciriaci

E' da molto tempo che gli elenchi della sottoscrizione non sono più accompagnati dalle abituali parole di compiacimento e di esortazione: la consuetudine del breve corsivo è venuta meno con il volgere della sottoscrizione stessa alla chiusura ormai prossima. Ma oggi vale la pena di rompere il silenzio per un doveroso atto di sollecito. Nella 288.ª lista delle offerte figurano numerosi gli amici che inviando la loro testimonianza di solidarietà, hanno espresso di devoto, affettuoso ricordo per il compianto Presidente Centrale dell'Azione Cattolica Augusto Ciriaci.

Il suo grande amore per la stampa nostra, e particolarmente per l'Avvenire d'Italia, è commentato universalmente come un bellissimo esempio, esempio che stimola ed invoca l'emulazione di tutti gli amici. All'indomani stesso della morte di Augusto Ciriaci, questo luminoso esempio veniva raccolto in una forma simpatica dagli Uomini Cattolici di Thiene che proponevano una sottoscrizione intesa per onorare la memoria dello Scomparsa.

L'iniziativa di quella associazione si incontra oggi con il gesto spontaneo di tante persone, una lontana dall'altra, ma tutte unite nel vincolo di uno stesso ideale e di uno stesso affetto.

Ben si può dire così — non solo per questo, ma anche per questo — che Augusto Ciriaci, dal di là della tomba lacrimata, continua ad aiutare questo foglio, che egli avrebbe voluto sempre più rispondente alle esigenze dell'apostolato cattolico nella nostra Patria.

Nel nome, nella memoria di Ciriaci l'Avvenire vuole vivere e progredire.

268.º elenco

Somma precedente L. 285.940,90

Emilia-Romagna

BOLOGNA
Sabbatini Pietro, Vado » 3.
Emma Carloni ved. Cinti » 3.
Cereglio di Vergato » 3.
CESENA
Canonica Cesare Fellini, Longiano » 3.

FERRARA
Camerra Don Gaetano, Arciprete V. F. di Contrappò » 8.

PARMA
Dott. G. M. Parma » 3,50.

PIACENZA
Giubellini Don Luigi, Borgo Val di Taro » 8.

REGGIO
Baroncini Don Mario, San Polo d'Enza » 3.

Marche
ANGONA
Canonica Plinio, Ancona, in memoria del compianto Ciriaci e per condoglianze vivissime al prof. Silvio Cinti » 10.

FANO
Renzoni Don Alberto, Parrocchia di Marotta » 8.

FOSSOMBRONE
Maria Mercedes Paternani, Nodasole » 3.

OSIMO
Prof. Don Augusto Baldini, Prevosto, Filottrano » 5.

SENIGALLIA
Giacomelli Settimila, Filetto di Senigallia » 3.

Piemonte
FOSSANO
Gertorio Don Giacomo, Fossano, augurando ogni bene e fecondi fruttificazioni » 2,50.

Toscana
FIRENZE
Raccolte a Badia a Ripoli in occasione di un festeggiamento ad un socio del Circolo Giovanile, reduce dall'A. O. Caraccioli Don Domenico Bini Don Francesco » 8.

LUCCA
G. F. Lucca » 10.

PESCOIA
Cesare Baldini, Pescia, in occasione delle fauste nozze della figlia » 25.

PRATO
Ciofi Don Alipio, Prato, per il miglior avvenire della stampa cattolica » 3.

S. MINIATO
Sac. Luigi Gasparini, Santa Maria a Monte, «allo intrepido Avvenire d'Italia, nell'ora penosa della perdita dell'amato e indimenticabile Presidente Generale dell'A. C. I. Grand'Uff. Augusto Ciriaci» » 10.

Tre Venezie
VENEZIA
Il Gruppo Donne di Azione Cattolica di S. Giovanni in Brabura, «in memoria del tanto benemerito Augusto Ciriaci» » 20.

ADRIA
Mons. Daniele Quaglio, Castelmaso » 8.

Maria Vido Dreza, Lendinara, per onorare la memoria del Comm. Ciriaci, benemerito della stampa cattolica » 10.

GORIZIA
Falzari Don Giovanni Battista, S. Pier d'Isone » 8.

Rodrie Don Francesco, Quisica » 8.

CONCORDIA

Bergamo Don Secondo, Azzeo di Pordenone (2.ª offerta) » 20.

Bruno Fioretti, Chimico-farmacista, Maniago, «in memoria del Grand'Uff. Augusto Ciriaci» » 10.

Vettor Sac. Olinio, Lorenzaga » 3.

PADOVA

Giuseppe Cavallina, Crespano del Grappa, «perché possa vivere e prosperare» » 20.

RENTRO
Popolazione di Marco Monesi, Giuseppe Pedrotti, Besozzo » 14.

Refatti Egle, maestra, Besen » 5.

Bisioff Don Pietro, Comasine » 3.

UDINE

Giuliani Giulio, Grions di Sedegiano » 1.

Particani Bruno, Udine » 6,50.

VERONA

Un Gruppo di Sacerdoti del 1935, Diocesi di Verona, adunati in festa annuale, come piccolo segno di riconoscenza, ammirazione ed augurio » 13.

Totale L. 286.277,40

NOTIZIE VATICANE

Il paterno elogio del Papa agli universitari di A. C.

CASTELGANDOLFO, 16.

Il Santo Padre ha ricevuto in audienza un numeroso gruppo di studenti universitari dell'Azione Cattolica. Sua Santità si compiacque di rivolgere loro paterne parole di congratulazione per gli studi che quei giovani hanno intrapreso tanto lodevolmente. Auspicava quindi a nuovi progressi spirituali e culturali, impartendo infine sui giovani e sui loro lavori intellettuali l'imprescindibile benedizione.

Un gruppo di diocesani di Alessandria

Il Santo Padre ha ricevuto una larga rappresentanza della diocesi di Alessandria, circa 150 persone, venute per la prima volta in audienza episcopale di Mons. Maurizio Silvani, Nunzio Apostolico alle Repubbliche di Hayti e San Domingo. Erano presenti, con il Vescovo Mons. Milone, tutte le rappresentanze del clero, le autorità civili, le rappresentanze delle varie branche di Azione Cattolica, che sono state presentate dallo stesso Mons. Silvani. Sua Santità, nel dare il più paterno ed affettuoso benvenuto, ha espresso tutta la sua compiacenza nel vedere l'espressione di tanto affetto della Diocesi di Alessandria, verso un suo caro figlio, che si è così distinto per le sue virtù e doti, un figlio che si distinguere ancora per le missioni affidategli dalla Santa Sede.

Espresse i migliori voti ed auguri ed impartì le benedizioni ai presenti, alle loro famiglie e case, ed una benedizione speciale intendeva, infine, impartire al loro Vescovo, perché, benedendo Lui, intendeva benedire tutta la Diocesi.

Una rappresentanza del pellegrinaggio alla tomba di San Nicolò di Bari

CITTA' DEL VATICANO, 16. Il Santo Padre ha ricevuto una rappresentanza del Pellegrinaggio internazionale alla tomba di San Nicola di Bari, con a capo il Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo. Nella sala del Concistorio, ove si è svolto il ricevimento, era stata collocata l'artistica lampada votiva, mistico simbolo del voto per l'unione dei cristiani di occidente ed oriente. Entrato il Santo Padre nella sala si assise in trono ed ha pronunciato un breve e paterno discorso.

Un siero e un vaccino immunizzanti contro l'influenza

NEW YORK, 16. pom. La scuola dei medici di Harvard annuncia la scoperta di un siero e di un vaccino immunizzanti contro la influenza.

Tredici milioni di dollari lasciati in beneficenza

NEW YORK, 16. pom. La signora novantenne Mary Gard Thompson è morta lasciando una eredità di 15 milioni di dollari di cui circa 13 assegnati per beneficenza.

SECOLAR CASA DELLE ZITELLE

UDIE - VIA ZANON

Antico Istituto di nobili tradizioni. Posizione salubre in prossimità dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Scuole interne, convitto per alunne frequentanti scuole pubbliche

ASSISTENZA NEGLI STUDI — RETTA MODICA —

Chiedere programma

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

non più in cucina.

ma in tavola e secondo il gusto di ognuno, si può condire pastasciutta, risotto, gnocchi, polenta, come qualunque minestra in brodo o vivanda che richieda l'aggiunta di una salsa o di concentrato di pomodoro. Basta qualche cucchiaino di SUGORO precedentemente intiepidito a bagnomaria, per avere una vivanda gustosa, sana e nutriente. SUGORO è un condimento già pronto: non richiede quindi nessuna aggiunta.

Una scatoletta di gr. 200 basta per preparare 6 porzioni e costa L. 1.40. Provatelo SUGORO: se ne avete già apprezzate le sue qualità, usatelo giornalmente e consiglierete ai vostri amici.

Se volete trovare 50 nuove ricette composte con SUGORO, chiedete gratis con cartolina postale "IL LIBRO D'ORO" alla SOCIETA' ANONIMA ALTHEA - Reparto 38 - PARMA.

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

SUGORO

I risultati del Congresso di Genova

Certezze e probabilità della scienza

Genova, settembre

Il secondo tema, la cui discussione ha concluso i lavori dell'XI Congresso di filosofia, ha svolto un aspetto integrativo del primo principale problema. Una ricerca delle «certezze e probabilità della scienza» ha, ben s'intende, un nucleo speculativo proprio, inquadrando, anzi, più specificamente, i rapporti fra la filosofia e le scienze particolari, ma è indubbia la sua importanza rispetto al valore sostanziale e metodico di una analisi che deve condurre ad affermare il principio religioso. Anche una ricerca scientifica, nel suo settore razionale e sperimentale, indica subito gli orientamenti di principio e presenta gli stessi pericoli e vantaggi di una sistemazione filosofica: tant'è che mentre il positivismo aveva asserito la filosofia al dato esteriore e documentario, l'idealismo ha operato in senso perfettamente opposto: ha fatto culminare tutti i processi scientifici, come pure quelli storici e religiosi, nella filosofia. Il primo sistema non usciva così dalla materia sensibile e trascendeva l'intelligibile, il secondo uccideva la realtà e si rifugiava in un'astrazione egocentrica. Nel momento attuale v'è tendenza a un più soddisfacente equilibrio, e in ciò v'è un implicito riconoscimento di quella sintesi aristotelica e tomistica che vari secoli di idealismo hanno disconosciuto in tutti i modi. Gli eccessi di questo disconoscimento, scacciando la realtà stessa dell'essere, avevano fatto del dubbio non il solo principio animatore della ricerca, ma il principio medesimo della certezza. Il Convegno genovese ha mostrato un desiderio di situazioni più concrete, e certamente la fase astrattistica di un io non solo ricercatore ma assolutamente creatore è di già superata: non è tuttavia emerso, dai filosofi, a così dire laici, una direttiva, su questo punto, sicura, pur essendo in essi evidente e notevole lo sforzo di raggiungere un polo oggettivo di concretezza: per una giustificata reazione alle ultime dottrine, che relegavano le scienze in una zona limitatissima e particolare, v'è stato uno slittamento verso il dato sperimentale, senza peraltro risolvere il punto di unità fra metodo e sostanza, fra il soggetto che indaga e la verità oggettiva del reale. Il prof. Resta, che è stato uno degli oratori più attivi del Congresso, poneva da un lato l'esigenza del puro conoscere e dall'altro la necessità della cosa in sé: ma la traiettoria fra questo puro conoscere e gli oggetti conoscibili non l'ha chiarita, e in sostanza tutto si risolverebbe in una pura esperienza; che è troppo poco per così complesso problema, nonostante che egli abbia chiaramente ripudiato l'agnosticismo e l'antiano e la pura dialettica hegeliana. Il prof. Galli ha combattuto la pura logica, che, secondo lui, è una finzione mentale, affermando anche lui, una sorta di primato sperimentale, primato cui si è ricollegato infine S. E. Orestano, il quale riesaminati acutamente tutti i vecchi criteri di ricerca e stabilita una «crisi» del principio di causalità e di identità, pone un criterio di «misura» fra l'io e la realtà: la prova di misura è l'esperienza, non però affidata al puro soggetto, ma collaudata dai risultati stessi dell'esperienza, che non è creata dell'io, ma di cui l'io prende atto, secondo il dato obiettivo stesso dell'esperienza.

Mons. Olgiate, in recenti cortesi polemiche, ora raccolte anche in volume (*Il realismo*, «Vita e Pensiero», Milano) ha già fatto varie garbate osservazioni a tale enunciato: la principale ci sembra quella che tale realismo non ci dà un principio veramente oggettivo e universale della realtà, né l'essere è affermato nella sua realtà sostanziale, onde l'essere è e deve essere sempre uno, anche attraverso il mutare degli accidenti, né è affermata, d'altra parte, l'identità del reale, per cui si possa veramente giungere all'oggettiva essenza delle cose.

S. E. Orestano è, fra i pensatori di oggi, uno dei più seriamente preoccupati di trascendere ogni arbitrio razionalistico, sul terreno della realtà: ma, appunto per questo, ci pare che il concetto di causalità sia tutt'altro che da ripudiare, anche nella ricerca del relativo e del probabile, salvo che non si voglia ammettere l'assurdo di un relativismo e di un probabilismo fine a se stessi. Gli scolastici, perciò, attraverso specialmente il corpo accademico dell'Università cattolica, che è stato uno dei protagonisti più battaglieri del Congresso, dando un vivace contributo di ricerca e di pensiero, hanno avuto ragione di ribadire l'urgenza di un metodo che, lungi dal rinnegare i valori e i risultati dell'esperienza, li potenzia e li equilibra in una giusta successione di cause e di fini, che ci allontanano dal gusto puramente dialettico e puramente nominalistico del filosofare.

L'aspirazione alla trascendenza, anche nel settore scientifico, ha un suo grande compito: e parliamo qui di trascendenza in quanto superamento del puro sensibile, del

tervisti concessi, accentueranno certamente questi orientamenti, e quali, guardandoli ora come in un riepilogo riassuntivo e nei loro risultati, hanno dato una sensibillissima misura del primato dello spirituale: perfino trattando di medicina e di psicologia, il senatore Pende e Padre Gemelli, hanno presupposto queste altre derivazioni spirituali. Vi sono stati i filosofi anche in campo cattolico, che hanno messo l'accento o su una soluzione mistica o invece razionale o scientifica del problema dei rapporti fra filosofia e religione, ma la metà era identica tendendo a disperdere tutte quelle caligini, accumulate in un così lungo avvicendamento di sistemi. Si è visto chiaro nella necessità di un ritorno al dualismo equitativo, che sia fonte di verità unitaria: unità scientifica e spirituale, poiché non trascura alcun elemento del problema, e soprattutto stabilisce una realtà ed esistenza concreta di questi elementi, e non se li pone innanzi come una finzione o proiezione arbitraria, secondo quel monismo deleterio,

al quale, da tutte le tendenze affiorate nel Congresso genovese, è stato dato un bando risoluto, che può diventare radicale se i pensatori laici avranno il coraggio di trarre tutte le conseguenze contenute nelle premesse, che essi oggi mostrano di accettare. Il risultato più visibile dei lavori di Genova può proprio riassumersi in questo interiore sviluppo di presso che tutte le tendenze (non escluso un ramo importante dell'idealismo, rappresentato da un gran numero di discepoli convertiti o in via di conversione a un più sano realismo) verso un pagamento anche esterno di ricerca più aderente alla complessiva vita della civiltà, in cui l'uomo deve operare: la filosofia, non più come soluzione esclusivamente teorica, ma come avviamento alla vita della realtà e dello spirito.

Anche attraverso le vive discussioni, cui hanno dato ampio contributo il prof. Redano, il professor Gallucci che ha dato rilievo ai contributi matematici, il combattivo prof. Siro Contri che ha

contrapposto le sue teorie gnosologiche, e numerosi altri giovani filosofi, è scaturita sempre meglio quest'affermazione di una filosofia spirituale più risolutiva e più redditizia. E contro qualche sporadica tentazione contro il pensiero cristiano, lo stesso presidente, S. E. Orestano, ha tenuto a ristabilire l'importanza e il contributo, certo nella sociologia, ricordando ed esaltando quel documento insigne che è la *Quadragesima* di Pio XI. Esaltazione non sospetta e perciò particolarmente significativa.

Anche se il Congresso non ha avuto quelle risonanze esterne che l'importanza del tema e del dibattito facevano naturalmente sperare, tuttavia è certo che un passo innanzi s'è fatto: e l'esigenza risolutiva del dramma filosofico in atto, espressa dalla mente e dal cuore dei filosofi, non potrà non condurre alle auspicate conclusioni per il bene della scienza e per il miglior sviluppo spirituale del Paese.

Edoardo Fenu

LA METAMORFOSI DELLA TURCHIA

Kemal detto Atatürk il gran padre dei Turchi

Istanbul contro Costantinopoli - Un Oriente addomesticato - Fuochi e luminarie sul Bosforo per re Edoardo d'Inghilterra - Il prestigio dell'Italia imperiale - Delusioni e paradossi

ISTANBUL, settembre

Nel mattino iridato di rugiade Costantinopoli ci è apparsa in tutto l'incanto malizioso delle sue moschee dorate tra oasi di cipressi, tra pinacoli filigranati e selve di alberature, delle navi al Corno d'Oro.

E' la città del sogno orientale. La trasparenza diafana delle sue forme esotiche ci ricordava le pagine dei miti, che la cantavano città dei due continenti, e di secoli di storia, il porto accogliente di varie civiltà che qui cozzavano lasciando qualche relitto nei monumenti e nei costumi. Chi non ricorda le pagine del De Amicis e di Pierre Loti il grande amico della Turchia?

Appelliamoci, il Corno d'Oro rifuggente di battelli frettolosi e di navi in approdo, tra il sibilo delle sirene e gli scrosci delle gru di carico, è maestoso come uno scenario teatrale, il ponte che lo solca sembra mozzarne l'aristocratica ampiezza o nascondere ipotetici tesori alla curiosità insoddisfatta.

Portiamo la veste turca. Ecco il primo intoppo burocratico di cui siamo avvertiti: la nuova Turchia di Kemal non permette in pubblico alcuna veste o distintivo religioso. E la cortisura locale del nuovo regime un po' mancino della Russia atea e bolscevica. Sappi più tardi che anche alcuni giornali cattolici non hanno il permesso di entrare alla frontiera. Il primo a soffrire dell'ostacolo fu l'Osservatore Romano.

Si intenda bene: non è fatto ciò in odio alla religione cattolica; ma per chiudersi, specievolmente la potenza del clero islamico che poteva recar note al nuovo governo tollerante. Così, ponendo sullo stesso piano l'Islam, Roma e l'ortodossia si copri il colpo mancino.

Passando i Dardanelli ci avevano avvertiti che era stata sigillata la radio trasmittente di bordo, erano proibiti i voli d'aereo civili sulla Turchia. Perché? Andatelo a chiedere ai Turchi. Queste disposizioni appartengono al grottesco orientale o per essere più rispettosi, alla difficoltà di adeguare i nostri criteri di giudizio ad un popolo sì dissimile dal nostro per religione, cultura e costumi, rimasto sino alla guerra mondiale tetragono ed ottuso ad ogni penetrazione europea.

Con fare soddisfatto come dovessero trattare di concessione personale l'ufficiale turco salito a bordo ci avvertì che — in qualità di turisti — possiamo rimanere 15 giorni ad Istanbul con la veste sacerdotale.

Non abbiamo che raggiungere la banchina.

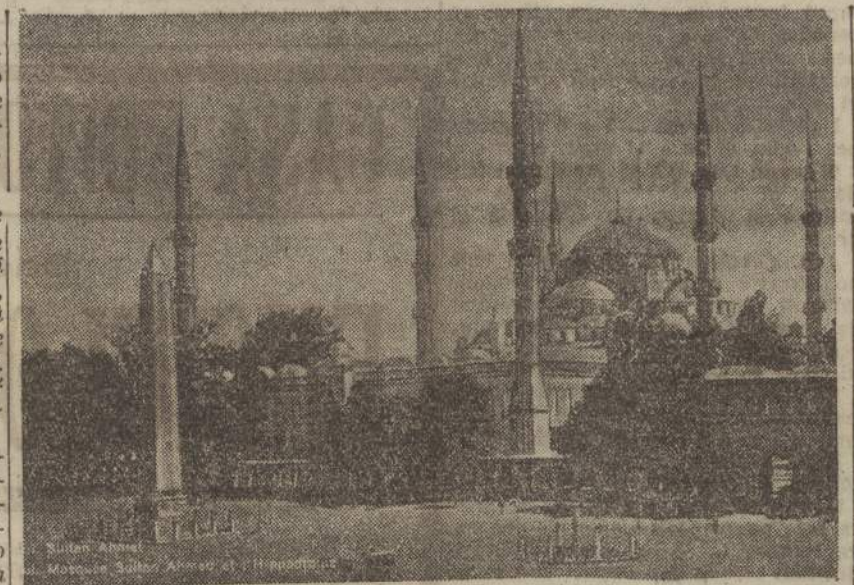
La città nuova

Costantinopoli non è più la Costantinopoli del 1920. La rivoluzione di Kemal Pascià l'ha trasformata; almeno superficialmente essa appare una città che vuole adeguarsi al più presto al tenore occidentale e manifesta le irregolarità e le deficienze di un po' della improvvisazione. All'angolo di una via, presso ad una mesquita puzzolente, leggo Bar Santral. Tutto si cambia, tutto si occidentalizza, anche la lingua, via i caratteri arabi via il fez, distintivo amato degli ottomani via i vetri sui volti putiferi delle donne marmellate via il califato e l'assolutismo sultanale libertà alla donna entrata a far parte del suffragio universale all'assemblea Nazionale! La Turchia degli Zareni, dei pascià, dei bazar e dei marghile è in metamorfosi. In questi giorni una commissione di professori europei fu invitata per forgiare a tavolino una nuova lingua, comporre una salsa «turca» di vocaboli presi a prestito dalle nazioni vicine — un composto — per dirle in breve — filologico che entra nella nuova vita kemalistica.

Il popolo cosmopolita di questi secoli che sciamano tra le filigrane di ori dei gioiellieri e le ceste di piumini ai margini della via, saprà adattarsi a mutare il suo vocabolario? Tutto gli vanno mutando sottocchio: costumi, lingua, tradizioni col miraggio un po' scolorito di un tomba con la scritta: Qui giace un europeo che nacque turco!

Anche l'antico nome glorioso che ingemmava di storie l'antica capitale Bisanzio: Costantinopoli, la città del grande Costantino, in ossequio alla nuova fobia antiegreca, è antieristiana, ha dovuto cedere il posto al nuovo di Istanbul!

E poche chiacchiere: se alla posta



ISTANBUL: La Moschea del Sultano Ahmed e l'ippodromo.

arriva una lettera con la segnalazione antica, i fanatici ne la cestinano. Al mio autista che mi sottolinea i segni del rinnovamento della vita turca nella sua vita sociale, religiosa e politica, nelle sue tradizioni più inveterate e nella sua legislazione più classica v'ho chiedendo come mai i Turchi facciano sì poca opposizione.

Ma Kemal — egli aggiunge — è il nostro salvatore, «alla turca» lo si chiama il gran padre dei Turchi perché senza di lui la Turchia più o meno esistente, l'Islam, senza tanta libertà che egli alla fine della guerra, in cui il soldato turco aveva misurato il suo valore al vaglio della spedizione tragica dei Dardanelli tra le mense dei politici che dividevano a brani l'Europa per asserirvi ai capricci dei vincitori, sia stato una bandiera, un capo che abbia agitato l'idea nazionale, frenato le cupidigie degli uni, risollevato gli abbattimenti dei vinti e cacciato con un furore leggendario i greci dall'Asia Minore, intraprendeva un lavoro di ricostruzione titanica per farne di una nazione nuova nel consenso dei popoli civili. E' la sua ambizione ed il suo merito, e si trova in tale documento spallato dalla Russia a cui interessava un'alleanza alla strosatura del Bosforo ed uno sbocco di pensiero e di contagio nell'isolamento che la rivoluzione ne aveva procurato.

L'ombra dell'Italia imperiale
E' un vincitore, in doppio campo: all'estero, all'interno; si che viene anche chiamato «Gazi», cioè il glorioso, il vittorioso.
La Turchia nella sua evoluzione ha guardato un po' attorno per individuare i suoi nemici e li ha tenendo a bada con qualche avvisaglia o reale o ipotetica: i Greci già cacciati da tutta l'Asia Minore e la cui posizione si va rendendo impossibile anche a Istanbul attraverso imposizioni fiscali insostenibili; i Bulgari ai danni dei quali è recente uno scontro che costò varie centinaia di morti ma di cui si tacque per non intorbidire le acque qui limacciose di Ginevra.
«Il terzo nemico è l'Italia».
La mia sorpresa è inspiegabile all'interlocutore turco.
Vengo a conoscere che la potenza dell'Italia nuova dà ombra al nazionalismo turco non dimentico della Libia e del Dodecaneso perduti. Quando si preparava la guerra è tipica fu un allarme che occasione la chiamata alle armi. Si temette che l'impresa etiopica fosse un pretesto e che le navi colme di soldati che sostavano a Rodi, fossero dirette in Anatolia. Vi è un trattato di Londra — dice il mio turco — che offre all'Italia come zona d'influenza il tratto da Smirne ad Alessandria e Mussolini potrebbe non averlo dimenticato.

Intanto si costruiscono febbrilmente strade strategiche sul litorale di fronte a Rodi e Scarpanto, che lo stesso Kemal va di persona a controllare si appronta una flotta aerea di 500 apparecchi e gli istruttori dell'esercito sono tedeschi nati in borghese. Caserme bianche sono allineate sul Bosforo e sui Dardanelli si esercitano le autorità ed i carabinieri puntati di fresco, dopo la vittoria diplomatica di Montevideo.

L'esito della guerra abissina che ha sconcertato tutta l'opinione Balcanica ha reso più rispettosi verso di noi anche i Turchi.

monio, tripudiare sulla loro sconfitta e sul loro silenzio.

La repubblica li ha eliminati e si fusteggia con una regata fantastica l'alleanza con una potenza occidentale. Non è forse una profanazione dei depositi dell'Islam questo conubio ripudiato per secoli?

Dal Nahrin il yacht imperiale di re d'Inghilterra accinge ad Ataturk, quando la parola di remi e di fuochi in suo onore. Domani partirà per l'Europa sul treno presidenziale di 9 vetture.

Le caselle antiche in legno greggio segno di una Turchia in declino ammirano attonite tanto gratuito splendore come vecchie dame si guardano in specchi annebbiati a ritrovare l'ombra di una perduto bellezza. Eran di legno, segno del potere ma suggestivo colore d'oriente; di legno perché il terremoto spazzava di frequente i palazzi più alti.

Che sarà di Istanbul quando l'abbandono della tradizione islamica, la trasformazione in una città europea stile 900 avrà sostituito il pittoresco dei centumi oleolenti ai margini del bazar tra i silenzi dei cimiteri in piena città e le melopée esotiche di un tempo, quando il terremoto della civiltà occidentale avrà minato per sempre il suo potere, il gusto, il fascino della grande Costantinopoli di incomparabili bellezze ove si incrociano le vie di Bagdad e del Danubio, del Caspio e del Mediterraneo, del Mar Nero e del Mediterraneo?

Basisterà il nome antico a richiamare le correnti di studiosi e di turisti che non troveranno se non una metropoli di case bianche, allineate, squadrate al verso dell'architettura teutonica o russa, parallelepipedi senza poesia e senza calore sul Bosforo azzurro e trasognato?

Se fosse così, il nuovo terremoto 900 sarebbe il più fatale.

Luigi Moresco

AI MARGINI DI UN CENTENARIO

Come nacque la Congregazione Mechitarista

Tradizioni gloriose e feconde speranze

La Congregazione dei Padri Mechitaristi dell'isola di San Lazzaro di Venezia ha celebrato recentemente con grande solennità le feste centarie della fondazione del proprio Collegio Moorat-Raphael. Come anche l'Avvenire ha rilevato, per la fausta occasione si sono recate a Venezia rappresentanze e personalità eminenti del mondo orientale, fra esse il Legato di S. B. il Patriarcato degli Armeni di Cilicia; delegazioni da Parigi, da Vienna, dall'Egitto ecc. Il Sommo Pontefice, il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano, quelli per la Stampa e la Propaganda Alfieri e dell'Educazione Naz. De Vecchi di Val Cismon e la Reale Accademia d'Italia si sono associati alle cerimonie. Ma gli margini alla cronaca abbondantemente ospitata è posto ancora per qualche nota illustrativa.

Origini e benemerite

La Congregazione Mechitarista è stata fondata 191 anni or sono, nel 1717, da un pio monaco armeno, originario di Sivaz in Turchia, l'antico Sebastia, ivi nato nel 1678, sbarcato fortunatamente e sotto la protezione dell'ammiraglio Mocenigo, a Venezia con alcuni compagni, l'abate Mechitar, che nella lingua armena significa «il consolatore». La Serenissima lo accolse nel proprio grembo materno, lo ristorò e gli cedette in forma di filitizio affitto perpetuo (perché era vietata la vendita o la cessione agli stranieri) l'allora abbandonato isolotto dei lebbrosi, l'attuale piccola isola di San Lazzaro, in vista della riva degli Schiavoni, volgarmente denominata l'isola degli Armeni.

L'abate Mechitar ottenne da Papa Clemente XI il riconoscimento del proprio Ordine nella gerarchia delle istituzioni monastiche cattoliche.

grande Collegio, onorandolo del nome dei due benefattori, istituendovi tutte le scuole elementari e medie. Il Collegio Moorat-Raphael raggiunse largo sviluppo e solida consistenza: è riconosciuto dal Governo d'Italia e pareggiato alle analoghe scuole del Regno. Da essa è uscita una numerosa legione di giovani armeni che hanno frequentato le Università e gli Istituti Superiori d'Italia e dell'estero, addottorandosi avvocati, professori, ingegneri, architetti, medici, chimici ecc. e disseminandosi poi in ogni parte del mondo, fautori convinti e attivi propagandisti della lingua, della letteratura, delle scienze ed arti, e, in genere, della cultura italiana.

Tuttociò costituisce una singolare benemerite per la Congregazione Mechitarista di Venezia, la quale, oltre alla Direzione e Amministrazione del Collegio Moorat-Raphael e di altre analoghe istituzioni all'estero, con l'opera dei propri monaci coltiva, come abbiamo già detto, la lingua, la letteratura, le scienze e le tradizioni armenie con pubblicazioni periodiche, quali la rivista «Polihistor» (Pazmanev), con edizioni e traduzioni di testi antichi, e con memorie originali d'indubbio valore letterario, scientifico e artistico.

Troppo grande spazio occorrerebbe per ricordare, sia pure succinatamente, il lungo elenco e il valore specifico dei contributi che i Padri Mechitaristi della fondazione del loro convento di San Lazzaro ad oggi hanno dato alla luce. Basti accennare che frammenti di antichi Evangelii e di Classici greci e orientali sono stati conservati o resi più autentici nei loro testi originali per virtù di antichi letterati armeni, le cui opere sono giunte fino a noi per le stampe, le traduzioni e i commenti dei Padri Mechitaristi. L'antica letteratura armena è fra le più ricche, e annovera più che quaranta scienziati, numerosissimi teologi, poeti, storici, geografi, grammatici e compilatori di dizionari.

Fra i membri della Congregazione che si sono resi più benemeriti nel campo della cultura ricordiamo: Accorci Kover, biografo di Mechitar, e geografo; Avedikian, grammatico e teologo; Tchaktochak, lessicografo; i fratelli G. ed E. Hurmuz, traduttori e poeti; Aivazovski; Seth; Alishan, geografi, storici e filologi; Zohrab e De Batt, Acher, traduttori della cronaca di Eusebio; D. R. Trenz, oratore sacro e panegirista; e moltissimi altri.

Opere memorande

Fra le opere uscite dalla reputata tipografia armena di San Lazzaro ricordiamo fuggacemente fra le principali: Dictionnaire academique de la langue arménienne, in due volumi in folio; Sissouan, ou l'Armeno - Cilicia, pubblicata sotto gli auspici di S. E. Nubar Pascià; L'Armenie Pittoresque, in tre volumi; Les chants liturgiques de l'Eglise arménienne traduits en notes musicales européennes; Proverbes et dictons arméniens; Dei tesori patristici e biblici conservati nella letteratura armena. Il grande orientista Prof. Emilio Teza fu assiduo frequentatore della Biblioteca armena di San Lazzaro, e vi compì numerosi studi e traduzioni; e così parecchi altri letterati, scienziati e artisti italiani e stranieri.

Per la celebrazione centenaria la Congregazione Mechitarista ha preparato espressamente, a cura del P. Basilio Sarkisian, e ha fatto distribuire il volume: «L'opera educativa della Congregazione armena - Mechitarista di Venezia (1716-1901)», col quale sono stati illustrati l'origine e il progressivo sviluppo del Collegio Moorat-Raphael.

Concludiamo con la speranza e con l'augurio che le gloriose tradizioni di alta cultura della Congregazione Mechitarista di Venezia, vengano riprese, continuate e sempre più accresciute e che i giovani chierici e sacerdoti, i quali, dopo aver iniziato gli studi e la pratica sacerdotale a San Lazzaro, a Padova e a Venezia, convengono ogni anno a compierli e a perfezionarli nei superiori istituti ecclesiastici e civili di Roma, si dedichino con alacrità, e riescano poi ad emulare i sapienti e sempre ricordati loro predecessori.

Il Governo Nazionale fascista ha al proprio attivo numerose benemerite in favore degli armeni d'Italia, religiosi o civili, e dei loro fratelli profughi all'estero. Siamo perciò sicuri che i Missionari armeni di S. Lazzaro e i numerosi studenti della Congregazione sussidiati e protetti, allorché si disperderanno nel mondo per esplicarvi i propri compiti e programmi avranno sempre nel cuore la diletta Italia rinnovata dal Duce, perché l'Italia è stata per essi una seconda patria di elezione, e continueranno così a fare intensa opera di propaganda per la sua lingua, la sua letteratura, le sue scienze e le sue arti.

G. B. Heboyon

Il cacciatore di correnti d'aria

LONDRA, 16 settembre

E' controverso da quasi un secolo se le correnti d'aria siano dannose al punto di compromettere la salute oppure no. Vi sono medici i quali affermano che occorre relegare fra le superstizioni del passato i timori delle correnti d'aria. Comunque sia esiste, o esisteva alla Corte d'Inghilterra il cosiddetto cacciatore di correnti d'aria, creato da Edoardo VII. L'odierno Re d'Inghilterra invece assai sportivo e propenso alla massima intrepidezza riguardo alle infreddature, ha lasciato il titolo ma ha permesso al titolare di non occuparsi più delle porte semiperte e delle finestre socchiuse.

LONDRA, 16 settembre

Una statistica curiosissima, fatta per incarico del Ministro dei trasporti della Gran Bretagna, ci insegna che gli incidenti di automobili del 1935 ebbero per vittime: 2100 conduttori dai 21 ai 26 anni, 1850 dai 26 ai 31, 2200 dai 31 ai 41, 1250 dai 41 ai 51 anni. Tenuto conto del più elevato numero di proprietari d'auto dai 30 ai 40 anni, si può concludere che l'età più pericolosa per l'automobilista è quella compresa fra i 21 e i 31 anni. Della qualcosa si poteva del resto essere sicuri anche prima della statistica, considerando che quell'età non è certo delle più raccomandabili in fatto di prudenza.

CORRIDOIO

Abbiamo fatto delle visite interessanti in questi mesi in qualche luogo che la stampa, per solito intenta a dar fuori quanto vi è di più incolto, non pone abbastanza in valore; anzi non cura affatto di mettere in evidenza. Si tratta di qualche pensionato o per meglio dire di qualche congregazione per studenti in città universitarie, rette da Religiosi e fondate su una libertà che ha i suoi orari e soprattutto basi di vita cristiana. Così, aspettando di trovare l'occasione di illustrare simili istituzioni, ci viene in mente il confronto fra un sistema di educazione cattolica e un sistema protestante o di derivazione protestante. Non è difficile che colpiscono simili contrasti, tanto più se involontari, provocati dalla lettura assai noiosa se vuole sempre istruttiva delle nuove del mondo non propriamente latino e cattolico.

Ognuno a suo modo

Uno fra i tanti cattolici esempi che offriamo alla meditazione dei pochi sfigati ammiratori d'altri metodi, è dato con nomi e cognomi da riviste straniere le quali vi insistono sopra facili sarcasmi senza però trovare il loro giusto e l'indignazione adatta.

Parce che vi sia a Chicago un dottor Spencer, marito a un'avvocata di quel foro. I due coniugi in parola hanno due figliuoli, Maria di 16 anni e Vittoria di 14, le quali sono l'esempio incarnato dell'educazione americana. Le due ragazze vanno a scuola quando fa loro comodo, cavalcano a mezzanotte in costume da bagno, se trovano un interlocutore seccante lo mettono knock-out con un diretto alla mascella. Maria e Vittoria dicono sempre e soltanto quello che pensano; e annovera più che quaranta scienziati, numerosissimi teologi, poeti, storici, geografi, grammatici e compilatori di dizionari.

Il bello si è che madama l'avvocata ha fatto recentemente processare un'altrice, che — secondo l'accusa — si esibiva in costume non dicibile. Due pesi e due misure, evidentemente. E la coerenza? Quando il metodo, che chiameremo Maria-Vittoria fosse, a rigore dei desideri della signora Spencer, generalizzato, dove troveremmo tribunali sufficienti per condannare certe esagerate semplicità di costume? Ah! una bella folla di scappellotti!

I gatti decaduti

Certi esperimenti, forse, sono anche favoriti da uno stato di prosperità materiale che rende vuota la mente di pensieri elevati e dissecca il cuore. Quasi quasi ci viene da dire che la miseria può divenire in questo caso raddrizzatrice e regolatrice... O se non proprio l'indigenza, che può essere a volte cattica consigliere, la vita sudata che fanno i popoli meno favoriti dalla fortuna e tradizionalmente portati all'equilibrio.

Si è già rilevato da tempo e da molte parti le esagerazioni cui può portare la zoofilia soprattutto nella gente anglosassone. Queste esagerazioni sono tanto più evidenti se si considera che non hanno il loro corrispettivo in altrettanti antropofilia. Ma l'ultima esagerazione — che togliamo con la pinzetta da una rivista oltreoceano — passa tutti i segni. Un tale, che ha da vendere dei gatti, mette sul giornale un annuncio del seguente tenore: «Graziosi gattini vendi. Si esigono referenze ineccepibili degli eventuali compratori».

E' così carina che sembra inventata e quasi quasi ci diciamo se... non l'abbiamo inventata noi in un accesso d'umore beffardo. Ve lo immaginate il compratore di un gattino che si presenta con i titoli di diritto, il certificato di buona condotta del sindaco, il documento della zoofilia, la fotografia della propria abitazione e che, finalmente, dà un esame di buon carattere e giura solennemente di trattare bene il felino domestico? Ma quell'anima tenera del venditore non sorrida poi fiera un'ispezione ogni due settimane?

Buonanotte

Un medico inglese, dopo studi certamente vasti e complessi, ha deliberato che fra qualche decennio l'anno la terra sarà un manicomio. A guardarsi attorno c'è da temere... senza studiare. Ma le conclusioni del nostro inglese hanno tutt'altra base. Egli ha scoperto che nel 1899 c'era un pazzo per 535 persone ragionali; nel 1907 uno per 312; nel 1926 uno per 150.

Sembra che la pazzia cresca in modo regolare, cioè aritmo. Così nel 2139 la terra sarà una sola gabbia di matti. E buonanotte!

Rimane la tenue speranza che quel medico voglia avere la bontà di sbagliare.

Il portiere

L'età critica dell'automobilista

RUBRICA TRIBUTARIA

Modifica alla Ricchezza Mobile

Gol nuovo anno 1937, in conseguenza della Legge 8 giugno 1936 n. 1231, sono state apportate numerose variazioni alla vigente Legge sui redditi di Ricchezza Mobile.

Tralasciamo di illustrare le variazioni interessanti gli Enti e le Società per azioni, perché avendo tali istituzioni organi adatti e uffici centrali di consulenza, non abbisognano certo dei nostri modesti suggerimenti.

Lo scopo nostro è di essere utili ai più umili e di fare al tempo stesso opera gradita e proficua ai lettori dell'Avvenire d'Italia.

L'articolo 1.º di detta Legge eleva a decorrere dal 1-1-1937, l'attuale minimo di L. 2000 alla maggior cifra di L. 2500. Il salto è poco notevole, ma le conseguenze sono invece assai gravi.

Chi godeva dell'attuale minimo di L. 2000 (ed erano per lo più tutti i piccoli esercizi dei centri minori, e tutte le botteghe degli artigiani, vetturini da piazza, ecc.), se non possedeva altri redditi di coacervo veniva a beneficiare di una detrazione da L. 1000 a L. 2000 inversamente proporzionale alla misura del reddito tassabile, se compreso tra L. 2000 e L. 2500, tenendo conto del cumulo di altri redditi (specie di quelli fondiari).

In pratica tutti i nullatenenti venivano a pagare su L. 1000 nette, corrispondenti a L. 140 di imposta se di Cat. B, ed a L. 120 se di Cat. C. Questa tariffa, abbastanza generale, era ormai pacificamente sopportata dai piccoli reddittuari, convinti che qualcosa tutti dovevano pagare allo Stato. Così erano evitati confronti e malcontenti.

Dal 1-1-1937 abbiamo detto che il reddito viene elevato a L. 2500, ma le detrazioni che in passato erano di L. 1000 fino a L. 800, di L. 800 fino a L. 2000, di L. 2000 fino a L. 2500, sono state modificate come appresso: (Detrazioni dal 1-1-1937).

L. 500 per i redditi da L. 2500 a L. 2600; L. 400 per i redditi da L. 2600 a L. 2700; L. 300 per i redditi da L. 2700 a L. 2800; L. 200 per i redditi da L. 2800 a L. 2900; L. 100 per i redditi da L. 2900 a L. 3000.

Le cifre di detrazione sono ormai irrisorie e miglior partito sarebbe abolirle e sostituire addirittura con abbuzzi di reddito a seconda del numero dei figli minori viventi ed a carico.

Tali detrazioni sono state ridotte alla metà di quelle del passato anno, mentre i redditi utili per goderle debbono essere tra i limiti di L. 2500 e L. 3000, ivi compresi i redditi di altra natura e quelli temporaneamente esenti.

Per questi ultimi debbono intendersi i redditi mobiliari sui prestiti pubblici e quelli delle nuove costruzioni fabbricati, questi, godenti esenzioni ventiquennali o gradualmente quinquennali.

Risultato economico immediato: almeno il raddoppiamento della imposta minima fin da oggi pagata.

Gli Uffici Imposte Dirette hanno già iniziato un vasto lavoro di controllo per conoscere la nuova posizione economica del contribuente. E poiché la perdita dei redditi minimi di L. 2000 significa, anche la perdita di una percentuale che va da un terzo circa alla metà dei redditi di Ricchezza Mobile delle Cat. B e C, specie nei piccoli centri rurali; così è lecito pensare che le indagini di controllo e la valutazione del reddito verranno eseguite con una certa severità per non far troppo sfuggire i ruoli del prossimo anno. Naturalmente istruzioni ministeriali mancano, e per questi piccoli reddittuari resta solo in vigore una raccomandazione ministeriale del 1936 che tracciava norme equitative nel senso di riconoscere la capacità economica di quei poveri, e di astenersi dalla tassazione tutte le volte che per ragioni fisiche e famigliari non fossero stati in grado di sopportare la imposta, vietando di iscrivere a ruolo annualità arretrate, anche se queste erano venute a maturarsi in conseguenza del tempo intercorso nel giudizio di loro ricorsi alle Commissioni amministrative. Tenendo presente che se un artigiano o piccolo commerciante ed industriale può esser ritenuto in condizioni di pagare l'imposta minima annua, tale sua capacità cessa tutte le volte si assumi l'imposta di due o più annualità... alla conseguenza di rovinare una famiglia e di creare un nuovo disoccupato.

Troppe volte queste moderate e giuste considerazioni del Ministero le abbiamo viste dimenticate! Ben pensata e difficile diventerà quindi la posizione di tanti piccoli contribuenti col nuovo anno! Verranno essi del tutto esonerati dalla imposta di Ricchezza Mobile?

Tenendo conto delle vigenti condizioni di vita nessuno potrà essere in grado di dimostrare che il suo reddito non raggiunge il minimo di legge di L. 2500. Questo minimo però non rappresenta affatto il minimo indispensabile per vivere, il minimo assoluto di povertà e di miseria, per coloro che han famiglia.

Se lo Stato, colla sua Legge ha voluto colpire la Ricchezza Mobile, è giusto che scenda a perseguire la miseria?

Economicamente quale differenza passa fra un artigiano senza dipendenti ed un operaio con lavoro continuativo? Nessuna. Il capitale non esiste.

Ed allora dovranno i funzionari chiudere gli occhi e non vedere? Con quale autorità? Come si concluderebbe questo modo di agire colla tanto invocata perequazione tributaria e colla lotta contro gli evasori? E chi potrà reggere poi i confronti? alle segnalazioni dei concorrenti obbligati a pagare? Come ben si vede i problemi e le eccezioni da risolvere non sono né pochi né indifferenti. Come rimediare? Cogli operai si seguì il buon sistema della riduzione del reddito della metà. Di questo beneficio godono per concordato nazionale tanti dipendenti di aziende private.

Non potrebbe essere esteso tale beneficio anche agli artigiani ed ai piccoli commercianti?

Miglior cosa sarebbe istituire una

L'anagrafe fiscale

La scheda segnaletica del contribuente

ROMA, 16. 10. 36.

E' noto come con l'istituzione dell'anagrafe fiscale ogni contribuente avrà una vera e propria scheda segnaletica contenente tanti cartellini quanti sono i nominativi del contribuente. Ogni cartellino individuale o scheda segnaletica contiene registrazione di tutti i cespiti appurati e gli elementi sia diretti che indiretti degli accertamenti, accolti alla misura di ciascun contribuente vi è un apposito quadratino dove un colore indicherà il titolare della sua intestazione: turchino se è capo di famiglia; turchino e bianco se è maggiorenne maschio avente famiglia a sé, che abbia o non abbia reddito; bianco e azzurro se è maggiorenne maschio convivente in famiglia; rosso se è capo di famiglia femmina; rosso e bianco se è possessore di redditi residenti nel distretto e non compresi nelle categorie precedenti; bianco con linea trasversale turchina se è possessore di redditi fondiari residenti fuori del distretto.

Dopo il titolo e l'intestazione vengono elencate con una lettera le imposte definite: a) terra; b) fabbricati; c) ricchezza mobile (suddivisa questa in altre lettere corrispondenti alla natura dei redditi); d) industrie manifatturiere; e) commercio; f) professionisti e artisti; g) stipendi e salari; h) redditi agrari; i) redditi complementari; j) celibato. Esempio: mezzo di colore verranno indicate le scadenze relative e le esenzioni dipendenti o da una particolare norma di legge, o da una situazione di famiglia.

Alla scheda principale sono anche unite schede sussidiarie che contengono la descrizione di tutti i cespiti e elementi che hanno contribuito all'accertamento del reddito del contribuente stesso. Infine un'altra parte della scheda è riservata completamente allo stato di famiglia civile, e quella dell'anagrafe civile. Un'altra parte è riservata alle indicazioni relative ai movimenti patrimoniali e ai valori che vi si riferiscono.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il

Regio Decreto legge col quale la

tassa di registro sui contratti di

locazione e sublocazione di case, di

appartamenti e locali anche se

molituate destinate ad uso di abitazione, di albergo o pensione, di uffici o di altro esercizio professionale, industriale, commerciale, d'arte o mestieri è stabilita nella misura

graduale in rapporto all'entità del

canone di locazione come segue: fino a lire mille di detto canone, tas-

sa di lire 5. Per i canoni di importo

annuo superiore a lire mille e non

superiore a lire 12.000, la tassa è

di lire 500 per ogni frazione di 500

lire senza arrotondamento finale.

Per i canoni annui di importo superiore a lire 12.000 resta ferma la

tassa proporzionale di registro di

lire 0,50 per ogni cento lire, giusta

le norme vigenti. Restano del pari

fermi i limiti di esenzione da tassa

di registro fino al caso d'uso per

canoni non superiori a lire 400 e

per canoni superiori a lire 400 e

inferiori a lire 600. Il decreto stabilisce poi i

modi di pagamento della tassa di

registro e la registrazione dei con-

tratti stessi.

Militari e operai

rimpatriati col «Palestina»

BRINDISI, 16.

Proveniente dall'A.O.I. è giunto il

piroscafo «Palestina» recante nu-

merosi militari ed operai rimpatriati.

I reduci sono stati fatti segno ad

entusiastiche manifestazioni di po-

polo.

Medici ungheresi e svizzeri

a Montecatini

MONTECATINI TERME, 16. 10. 36.

Numerosi medici ungheresi e

svizzeri, i quali stanno compiendo

un viaggio di studio alle stazioni

termali italiane, saranno ospiti di

Montecatini Terme dal 26 al 30 set-

tembre. Le giornate saranno pre-

sentate dalla L.L.A.A. R.R. l'Arciduca

Giuseppe Francesco d'Asburgo-

Lorena e dall'Arciduchessa.

Il programma è il seguente: 26

settembre, arrivo; 27, ore 9, inau-

gurazione del Convegno; ore 10-12,

visite agli stabilimenti; ore 13, con-

corso ippico; 28, ore 9, visita al

fattucio; ore 14, golf facoltativo;

29, ore 9-11, visita agli stabilimen-

ti; ore 11-3, conferenza del prof. Pisa-

ni nel salone dello stabilimento Ro-

gina; ore 20, pranzo alla «Pace» in

onore dei partecipanti.

Il Principe ereditario rumeno

studierà in Inghilterra

BUCAREST, 16.

Il Principe Ereditario Michele si

recherà alla fine di Settembre in

Inghilterra per gli studi che farà,

probabilmente al Collegio di Eton

dove venne educato suo zio il Prin-

cipe Nicola. Il Principe continuerà

pure in Inghilterra, la sua educa-

zione militare.

Il Ministro francese del commercio

ospite del collega tedesco

BERLINO, 16.

Proveniente da Varsavia, è giun-

to a Berlino per recare visita al

Presidente del Reichsbank, Dottor

Schacht, nella qualità di Ministro

dell'economia del Reich, il Ministro

francese del Commercio, Bastid,

Gugsa visita il «Rex»

GENOVA, 16.

Il Deggias Alé Selassie Gugsa —

che era ospite di Genova, si è re-

cato ieri a bordo del «Rex». Ras

Gugsa ha visitato minutamente il

magnifico transatlantico ed ha la-

sciato la nave estendendo al co-

mandante la più viva ammirazione.

Varie dall'Interno

Il Governatore di Roma ha comu-

nicato al Co. De Vecchi di Val Cismon,

presidente del Regio Istituto per la

Storia del Risorgimento italiano la

decisione presa di fare dono al Re-

gio Istituto stesso dei preziosi cimeli

garibaldini finora conservati nelle

sale del Palazzo Senatorio.

Una Unione italiana pubblica il

Regio Decreto Legge che proroga al

30 giugno 1937-XV il termine per l'ac-

certamento dell'efficienza dell'appara-

to silenzioso dei motocicli, moto car-

rozze e moto-furgoni.

Gli appartenenti all'ordine dei «Fi-

gli d'Italia» hanno visitato a Roma

l'Istituto internazionale di agricoltura

a Villa Uberti, presieduto dal dott. Van

Rijū delegato dell'Olanda.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna, 15. 10. 36. Christa Dietrich Grab-

be, «Donna Orientale», tragedia in

5 atti. — 22.10. Concerto di musica leg-

gera viennese.

Bratislava, 15. 10. 36. Wagner: «I maestri

cantori», opera (R.K.).

LA BORSA DI MILANO

TITOLO Valore Ultimo corso

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

100.000 1.000.000 1.000.000

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

14.30: Orchestra da camera.

14.40: Concerto orchestrale.

15.15: Concerto vocale con il concorso

del soprano Maria Drappero e del baritone

Giuseppe Bravura.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO

BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

17.15: Concerto vocale e strumentale.

20.45: Canali sull'opera «Una partita».

21.30: Stagione lirica dell'ELAR: «Una

Lo spirito e gli equivoci del Congresso di Bruxelles per la pace

BRUXELLES, 16 matt. Ha avuto luogo a Bruxelles, dal 3 al 6 settembre, come è noto, il cosiddetto "resemblement universel pour la paix". La stampa socialista e antireligiosa aveva messo ogni cura per preparare alla riunione un'atmosfera di simpatia e si era anche preoccupata, per quanto aveva potuto, senza riuscirci, di calmare la leggittima diffidenza dei cattolici.

Questi, messi in guardia dal monito del Cardinale Van Roy del 20 agosto scorso e istruiti da opportuni articoli della stampa cattolica e conservatrice, si sono completamente astenuti.

La loro riserva, anzi il fatto che essi non aderissero, ha però fatto sì che gli organizzatori pretendessero di aver dato non entravano nel movimento, e serviva, se fosse stato bisogno, a far gettare la maschera sui veri scopi del resemblement. Le sedute più importanti sono state presiedute dai signori Vandervelde e De Brouckere, capi del socialismo belga ed internazionale, e dal vecchio lord Robert Cecil, essi hanno riunito da tre a cinque mila partecipanti venuti da vari Paesi, soprattutto dalla Francia. Gli elementi del partito più avanzato del Fronte popolare francese hanno fornito contingenti di gran lunga più numerosi di quelli più sconsigliatamente antireligiosi.

Essi sin dal loro giungere a Bruxelles credevano di poter manifestare rumorosamente i sentimenti che li animano, cosa questa che, ritenuta, ha disgustato i belgi di buon senso. I discorsi pronunciati alle assemblee sono stati generalmente nel segno.

Fra i principali oratori sono da notare il signor Herriot, presidente della Camera francese, il signor Pietro Cot ministro francese della marina, il signor Schevchikoff, deputato comunista francese, Marcel Cachin, il signor Jouhaux capo del P. T. francese il quale ricordò che in caso di guerra le organizzazioni sindacali debbono immediatamente incrociare le braccia.

Prima di separarsi il assemblement volle riaffermare i cinque principi che, a suo avviso, sono la condizione essenziale della pace: 1.° Riconoscimento dell'indivisibilità dei trattati. I delegati francesi e specialmente il signor Herriot insistettero assai su questo punto.

2.° Riduzione degli armamenti per mezzo di accordi internazionali e della soppressione dei profitti provenienti dalle industrie di guerra. 3.° Rinforzamento della Società delle Nazioni, sicurezza collettiva ed assistenza mutua.

3.° Creazione in seno alla Società delle Nazioni di un meccanismo atto a rimediare le situazioni internazionali suscettibili di provocare la guerra.

4.° Creazione nei vari Paesi di organismi permanenti incaricati di propagandare lo spirito della pace. Quanto all'atmosfera che si creò fin dal principio in seno al assemblement essa fu marcatamente quella del "Front populaire".

L'Internazionale divenne subito il canto ufficiale dei convenuti, sino dalla seduta di apertura furono particolarmente festeggiate le delegazioni spagnole che rispondevano salutandoli alla moda comunista. Speciali ovazioni ricevettero poi il delegato sovietico, capo delle organizzazioni sindacali in Russia, il comunista francese signor Cachin e così via.

La situazione della Spagna fornì ai convenuti ripetute occasioni per manifestare la loro ardente simpatia per il governo di Madrid. Alla festa di chiusura questi sentimenti si espressero con particolare entusiasmo quando un pastore protestante rise il ruolo della folla nella presenza nella tribuna d'onore della deputata comunista spagnola conosciuta col nome di Passionaria venuta espressamente da Parigi.

La solenne seduta prese un'andatura talmente eccitata che lo stesso signor Vandervelde ed altri si esaltarono prima della fine.

Alcuni giornali belgi si sono fatti eco della riproposizione e delle proteste di non pochi i quali avevano ingenuamente creduto di assistere ad un ordinato sforzo pacifico e si sono infine trovati in presenza di una iniziativa dei partiti estremi. Particolare impressione ha fatto la protesta della F.I.D.A.C. (Fédération internationale des anciens combattants) la quale ritirò anche la sua adesione al resemblement.

I giornali socialisti, però, evidentemente malafede, hanno fino all'ultima persistenza nel presentare il resemblement come un atto al quale anche i cattolici aderivano.

Si è notata invece la presenza di non pochi pastori protestanti, alcuni dei quali presero la parola mentre dei servizi religiosi per la pace hanno avuto luogo in varie chiese protestanti di Bruxelles.

La Federazione del libero pensiero organizzò una seduta accademica speciale.

Il pubblico si è pochissimo interessato a questo resemblement, il quale ha pienamente giustificato le impressioni che si nutrono riguardo alla sua finalità e ai suoi metodi.

Questo resemblement era stato di poco preceduto dal tanto preparato Congresso mondiale dei giovani per la pace (Ginevra 31 agosto - 6 settembre) sul quale S. E. Mons. Besson aveva messo in guardia i giovani cattolici del mondo, espressamente invitati come ad un Congresso di sane finalità.

Diamo qualche notizia del completo fallimento anche di questo Congresso. Esso si è tenuto a Ginevra dal 31 agosto al 6 settembre. Organizzato dal segretario generale della "Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni" di cui si manifesta ogni giorno più la compiacenza per il "Front populaire", il Congresso mondiale dei gio-

vani per la pace, che doveva servire la pace internazionale, ha servito la causa del bolscevismo, il terrorista Dimitroff, segretario generale del Comintern, preconizzava ultimamente l'unione dei movimenti pacifisti allo scopo di convalidare la giovinezza neutra e cristiana nel solco della rivoluzione comunista. Questa tattica sarebbe pienamente riuscita al Congresso mondiale della gioventù se i giovani cattolici e patrioti non avessero categoricamente rifiutato ogni collaborazione con coloro che predicano la pace preparando in ogni modo la guerra civile.

Questa astensione nacque fin dal principio all'importanza del Congresso. Intanto il Congresso, che contava 500 delegati e 300 osservatori, poté gloriarsi della presenza della delegazione dell'Internazionale della Gioventù Comunista, della sovietica, della delegazione dell'"Fronte popolare" spagnolo, della delegazione degli ebrei, dei comunisti germanici fraternamente uniti e degli antifascisti italiani. La delegazione francese apparteneva interamente al "Fronte popolare".

Le altre delegazioni, tranne qualche rara eccezione, variavano dal rosso, tenero al rosso vivo. Un centinaio di cristiani fecero per la maggior parte col loro silenzio il gioco dei comunisti e dei loro alleati. Pertanto l'armonia di questa assemblea fu turbata dalla presenza delle delegazioni bulgare ed ungheresi, da quella delle due svizzere, di due rappresentanti del gruppo "Spirito" e di un giovane pittore belga venuto a titolo personale, Alard, che fu certamente il più coraggioso e che seppe meglio tener testa ai comunisti. Questi delegati furono in realtà i soli a proclamare l'assurdità di ogni collaborazione con gli apostoli della guerra civile che lavorano alla distruzione della Chiesa con la loro propaganda antireligiosa e perseguendo le credenze nell'U.R.S.S., nel Messico e in Spagna.

Nondimeno, con la complicità dei dirigenti del Congresso, i nostri comunisti dovettero le questioni che mascheravano la loro malafede e i rapporti adottati alla fine del Congresso non vi fanno alcuna allusione.

In breve, il Congresso ha avuto per risultato non di servire la pace, ma di rinserrire i legami del "Fronte popolare" internazionale. Senza dubbio il comitato creato a Ginevra dal Congresso agirà nello stesso senso e se non vi si prende rimedio diventerà in breve tempo lo stato maggiore del "Fronte popolare" della gioventù diretto da Stalin e da Dimitroff di cui gli organizzatori del Congresso continueranno ad essere gli zimbelli o i complici.

Non vi è più tempo dunque per le chiacchiere e tutta la gioventù che non è ancora corrotta dal marxismo deve unirsi contro l'invasione rossa per costruire la città nuova sulle sole realtà essenziali: Dio, Patria, Famiglia.

LA RIVOLTA IN PALESTINA
Un treno merci fatto deviare
GERUSALEMME, 16. Un nuovo atto di sabotaggio è avvenuto in Palestina.

Un treno merci ha deviato questa mattina fra Haifa e Lyda, distruggendo rotaie, i bulloni delle rotaie. Non vi sono state vittime.

Due arabi condannati a morte
GERUSALEMME, 16. E' stata pronunciata alla corte di Assise di Gerusalemme la prima condanna a morte in base alle nuove leggi eccezionali. I condannati sono due arabi colpevoli di avere sparato, il 7 agosto, su soldati inglesi che scortavano un convoglio sulla strada di Naplusa ferendone uno.

Il Governo ha vietato la riunione dei comitati di sciopero arabi che era stata convocata per oggi allo scopo di decidere se lo sciopero dovrà continuare.

Richiamo alle armi per istruzione

ROMA, 16. pom. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Decreto che porta la data del 14 agosto e che ha vigore dal 31 luglio u. s.:

Nel corrente anno 1936 saranno richiamati alle armi per istruzione i sottoufficiali militari in congedo limitatamente al Regio, limitatamente a Distretti o zone distrettuali che saranno stabiliti dal Ministero per la Guerra:

a) sottufficiali e militari di truppa della classe 1912, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 iscritti alle forze in congedo dell'Artiglieria di Divisione di Fanteria, Bersaglieri e di Artiglieria di Divisione celeri e motorizzate;

b) sottufficiali e militari di truppa della classe 1912, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 iscritti alle forze in congedo dell'Artiglieria di Divisione di Fanteria, limitatamente agli specializzati per il tiro e le trasmissioni;

c) sottufficiali e militari di truppa della classe 1912, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 iscritti alle forze in congedo dell'Artiglieria di Corpo d'Armata, limitatamente agli specializzati per il tiro e le trasmissioni e gli automobilisti di detta specialità;

d) sottufficiali e militari di truppa della classe 1907 iscritti alle forze in congedo degli automobilisti.

I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. Il richiamo avrà luogo nel tempo, per la durata e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero per la Guerra.

Con altro Decreto della stessa data e che ha vigore dal 1.° agosto, si dispone:

Articolo unico. — Per speciali esigenze di servizio i sottoufficiali militari del Corpo Automobilistico, arruolati con la classe 1915, che hanno risposto alla chiamata indetta per il 1.° febbraio 1936, ultimata la ferma di leva di 6 mesi, continueranno a prestare servizio quali trattenuti fino al giorno che sarà determinato dal Ministero per la Guerra.

b) i militari di truppa che durante il servizio vennero assegnati per mutate condizioni di famiglia alla ferma minore di terzo grado e successivamente trasferiti a quella di secondo grado;

c) i militari di truppa assegnati alla ferma minore di secondo grado perché, pur avendo titoli alla ferma minore di terzo grado per uno dei titoli di cui all'art. 86 del Testo Unico della Legge sul reclutamento del Esercito, mancano senza giustificato motivo della istruzione premitaria.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie
CASTELGANDOLFO 16. pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico in Germania;

Mons. Maizet, Sottosegretario, Arcivescovo di Panama;

Il Marchese Giorgio Mac Donald di New York.

S. E. Mons. Borgognini Duca e il Sottosegretario De Marsanich visitano la Fiera del Levante

BARI, 16. pom. Il Nunzio Apostolico Mons. Borgognini Duca, giunto da Roma, si è recato alla Fiera ove è stato ricevuto dal presidente.

Mons. Borgognini Duca si è intrattenuto per due ore a visitare le diverse Mostre e particolarmente quella delle Missioni.

Si è recato, poscia, nella Loggia della Basilica Palatina di S. Nicola a pregare sulla tomba del Santo e successivamente, si è fermato a pregare presso la lapide che ricorda i Caduti baresi in guerra.

Dopo una visita alla Cattedrale ed a S. E. l'Arcivescovo S. E. Borgognini Duca ha lasciato Bari.

E' giunto pure il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. De Marsanich. Accompagnato dal direttore generale delle Poste e del Telegrafo il Sottosegretario di Stato, con la guida dell'on. La Rocca, ha visitato la Fiera soffermandosi, in modo particolare, alle Mostre speciali allestite dal Ministero delle Comunicazioni ed esprimendo, a conclusione della visita, il suo compiacimento.

Starace riceve al Palazzo Littorio i segretari delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 16. pom. Il segretario del Partito ha ricevuto, nel palazzo Littorio, i segretari delle Unioni dei lavoratori dell'Agricoltura, dell'Italia centrale e settentrionale, convenuti a Roma per l'esame dei problemi sindacali anche in riferimento ai recenti accordi di ordine salariale e assistenziale.

Il Segretario ha esaminato i vari punti della mozione, approvata nel convegno, e illustrati dal presidente confederale, intrattenendosi, specialmente sul problema dei prezzi del coltore della mano d'opera e della colonizzazione delle terre dell'impero.

I contratti di lavoro per gli impiegati dell'industria

ROMA, 16. pom. Le trattative per i contratti di lavoro degli impiegati dell'industria saranno riprese il 21 corrente.

Per tale data le parti avrebbero, infatti, deciso di incontrarsi con l'intento di superare la fase premitaria delle trattative e di avviare le medesime verso la fase conclusiva.

Un sarcofago romano scoperto in Torricella

ISTAMBUL, 16. pom. In seguito ad alcuni scavi, eseguiti presso Alaghiaynyk, alla profondità di otto metri, è stato rinvenuto un sarcofago attribuito al IV secolo d. o. m. e contenente un diadema d'oro, una statua di cervo in bronzo, un idolo in forma umana, quattro quadranti solari ed altri oggetti.

Cronaca sportiva

AUTOMOBILISMO
Il V Circuito di Modena

Ultima prova di campionato

MODENA, 16. pom. L'elenco degli iscritti si apre con le 4 vetture Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, le quali assicurarono per se stesse il maggiore successo tecnico alla prova modenese. Ma sarà interessante seguire il rendimento di tutti i piloti, anche di quelli della Maserati, che per le piazze d'onore ingaggeranno battaglie emozionanti, il circuito modenese costituendo un banco di collaudo di eccezionale valore.

Anche la categoria 1500 cmc. offrirà una competizione delle più suggestive. Agli iscritti attuali, si aggiungeranno gli altri abituali competitori, e cioè Bianco, Bergamini, ecc.

Il fatto che tutti disporranno delle Maserati, varrà a porli in condizione d'equivalenza, e quindi a rendere più attraente la battaglia sportiva.

IPPICA
Il G. P. di Merano

MERANO, 16. pom. Già parecchi cavalli saltatori si trovano all'ippodromo di Mala, dove hanno ormai preso confidenza col percorso con gli ostacoli del Gran Premio. Il Guado, sesto arrivato nella prova dello scorso anno, ha lavorato domenica scorsa assieme alla compagnia di scuderia Eraclea. Menato da Menichetti, il grigio di Berlingieri ha compiuto 4500 metri in poco più di 12 minuti.

La prova di Merano, dimostrando una buona andatura, dimostrando di essere in ottima forma. Anche Cimone della Raza Volta, rimesso dopo un lieve incidente, ha dato prova di superare con disinvoltura gli ostacoli, come pure il valido Caldiero di Martonelli e Ugolino della Marca che, col compagno di scuderia, Fiore, con Mahagony e Manicello, ha affrontato il percorso stando eccellente impressione.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti: Forlani: Violetta; Scuderia Mazonia: Barocchino; Cerboncelli: Manicello; Forno: Mahatma; Berlingieri: il Guado; Lorenzini: Fiore; Ugolino della Marca; Martonelli: Caldiero; Raza Volta; Cimone; Scuderia S. Giorgio: Venegono; N. Du Zaza: Cherisy; Castellini: Mahagony; Ferrari: Cerro; cap. Angeri e signora Michaels: Jambus; Magold: Horos; Scuderia Mark: Feld; ten. Musy: Prince Domino; S. Guthmann: Ceraliste; R. Leonetti: Segesaria; Vall-Piora: le grandi; Miletteur, Fleurette, Vandavai, Ingrid; Scuderia Clara: Honved.

L'ultimo ritiro scadrà il 23 corrente. Una iscrizione supplementare sarà ammessa fino a martedì 22.

Una coppa Starace
S. E. Achille Starace ha donato agli organizzatori della Riunione Ippica di Merano la coppa Starace, che verrà posta in palo fra gli ufficiali che prenderanno parte al Gran Premio di Merano, che sarà disputato il 14 ottobre all'ippodromo di Mala.

Migliaia di biglietti venduti a turisti stranieri

L'afflusso dei turisti d'ogni nazione che in queste ultime settimane frequentano le grandi città italiane, ha avuto una curiosa influenza sul movimento del Regio Littorio e della vendita dei biglietti della Lotteria di Merano. Molti turisti infatti incuriositi hanno acquistato numerosi biglietti della Lotteria di Merano. Soprattutto l'elemento femminile si è mostrato entusiasta, e si calcola che parecchie migliaia di biglietti di Merano sono stati venduti a turisti stranieri nella sola Capitale.

Numerosissimi sono stati gli acquisti nell'Alto Adige da parte di turisti tedeschi e austriaci. Ma essi sono superati dagli inglesi e americani, i quali dimostrano anche la loro simpatia per il gioco del Littorio. Infatti i bottegai del Littorio della località come Varese, Porto Ceresio, Como, Ventimiglia, Postumia ecc. ogni sabato hanno un'affluenza straordinaria di giocatori stranieri.

Il III Concorso nazionale di Montecatini

MONTECATINI TERME, 16. pom. Sotto l'alto patronato di S. E. Jolanda Calvi di Bergello l'Azienda Autonoma di Cura ha indetto per i giorni 24-27 settembre il III Concorso Ippico Nazionale. La manifestazione sarà del massimo interesse e richiamerà nella nostra città numerosi appassionati dell'ippica ostacolistica italiana.

TIRO A VOLO
Finale del campionato italiano

ROMA, 16. pom. Nel giorno 16, 20 e 21 settembre, a Montecatini Terme avranno luogo delle grandi finali di tiro a volo, con una dotazione di premi in denaro per lire sessantamila in cui verrà disputata la finale del campionato italiano per l'assegnazione definitiva del titolo di Campione Italiano di tiro al piccione per il biennio 1935-1936.

A detta riunione che chiude il ciclo delle grandi gare in preparazione del VII campionato del mondo, che si svolgerà a Roma dal 2 ottobre al 5 novembre p. v. parteciperanno tutti i più forti tiratori d'Italia.

CICLISMO
Pinello batte il primato nazionale dell'ora dilettanti

MILANO, 16. pom. Al velodromo Vigorelli malgrado le condizioni atmosferiche non favorevoli, il veronese Andrea Pinello ha migliorato il primato nazionale dell'ora su pista per la categoria dilettanti coprendo la distanza di km. 43,465. Il massimo precedente era detenuto dal dilettante Pedretti con km. 43,06.

Olmo Di Paco alla 6 giorni parigina

PARI, 16. pom. Alla classica corsa ciclistica del "espresso" di Parigi che si svolgerà dal 6 al 11 ottobre, si sono già iscritti due coppie tra cui quella italiana Olmo Di Paco.

Una scuola nazionale sull'Etna

Il programma dei campionati

ROMA, 16. pom. Nei locali dello stadio del P. N. F. ha avuto luogo la riunione del Comitato Centrale della Federazione Italiana Sport, invernali sotto la Presidenza dell'on. Ricci il quale ha dato disposizioni per gli allenamenti collegiali prescelti e per l'organizzazione delle scuole di sci e dei maestri di sci, annunciando che una scuola nazionale di sci sarà organizzata nella prossima stagione invernale anche sull'Etna. Per i maestri di sci saranno organizzati dei corsi informali automatici ed estivi. Un primo corso obbligatorio sarà tenuto a Roma al Foro Mussolini entro il prossimo mese di ottobre e precisamente dal 21 al 29.

Sono state fissate le date per le seguenti manifestazioni più importanti: Campionati di zona nei giorni 30 e 31 gennaio 1937-XV. Campionato Nazionale in Val Gardena nei giorni 11-18 febbraio 1937-XV al quale dovranno partecipare soltanto gli atleti appartenenti alla categoria "Nazionali". Gli atleti della categoria "azzurri" parteciperanno alle gare internazionali e a gare all'estero.

I littorali della neve e del ghiaccio avranno luogo dal 2 al 10 gennaio 1937. Il raduno nazionale F.I.S.I. avrà luogo, a Ponte di Legno, dal 23 al 24 gennaio ove saranno organizzate una gara internazionale di salto ed una di discesa.

TRA CINA E GIAPPONE
Concentramento di navi giapponesi nell'isola di Hainan

SCIANGAI, 16. pom. La XIX Armata continua ad impedire la richiesta a Pakhoi, tanto agli incaricati del Giappone che a quelli del governo centrale, mentre unità navali giapponesi, in numero ancora imprecisato, da Sing-Tao, Scianguai e Canton, organizzano la concentrazione nell'isola di Hainan.

Si sono iniziati a Nankino, i negoziati ufficiali per il regolamento dei due incidenti di Chaihu e di Takhoi e si ritiene che l'esito della prima delle domande giapponesi, che si definiscono gravi al fine di un pronto risarcimento, sia che la XX Armata degli investigatori giapponesi.

Il Console giapponese a Canton, di passaggio a Scianguai, ha dichiarato che, finché il veleno dell'antipiponismo permarrà in Cina, vi è scarsa speranza di un miglioramento delle relazioni cino-giapponesi.

I giapponesi ritengono che il generalissimo potrebbe lanciare 6 Divisioni contro i 6 mila uomini della XIX Armata per dedurre, l'insincerità di Nankino.

Vigilia di guerra nelle acque di Pakhoi?

SCIANGAI, 16. pom. Giunge notizia da Nanchino che l'Ambasciatore del Giappone, Kawaguchi, ha conferito, per due ore, con il Ministro degli Esteri, Chang Chun, al quale ha dichiarato che il Governo cinese è responsabile dell'incidente di Chaihu.

Notizie da Tokio recano che poiché la XIX Armata cinese continua ad ostacolare lo sbarco a Pakhoi della compagnia nipponica, incaricata dell'inchiesta per i noti fatti, si ritiene che la marina giapponese prenderà importanti decisioni e forse ricorrerà all'uso della forza.

Una successiva informazione dice che nei giorni 10 e 11 di questi, il Giappone si ritiene che la XIX Armata abbia ricevuto l'ordine di evacuare Pakhoi.

Agenti di polizia mongoli ammuniti nello Stai-Yuan

PEKINO, 16. pom. I giornali cinesi annunciano che parecchie centinaia di agenti di polizia mongoli, della provincia di Stai-Yuan si sono ammuniti ed hanno tentato di uccidere i loro ufficiali.

Fu-Tso-Yi, governatore di Stai-Yuan, ha inviato truppe per ristabilire l'ordine. Gli ammuniti sono fuggiti per raggiungere le truppe mongole dello Chacar raggruppate presso la frontiera del Stai-Yuan.

Il rafforzamento giapponese degli effettivi nel Manciu-Kuo

TOKIO, 16. pom. Il Ministro della Guerra ha presentato al Ministro delle Finanze una richiesta di fondi per il bilancio dell'anno 1937-38 di 822 milioni di yen, con un aumento di 315 milioni, in confronto al bilancio precedente.

Le spese straordinarie mirano principalmente a rafforzare gli effettivi e il materiale giapponese nel Manciu-Kuo per un totale di 485 milioni di yen.

Mac Mahon ricorre in appello

LONDRA, 16. pom. Mac Mahon, condannato a un anno di lavori forzati per l'attentato contro Re Edoardo, ricorrerà in appello contro la sentenza.

Reditivii
Quei CC. NN. liguri date per morte e ritrovate in buona salute

GENOVA, 16. pom. Le Camicie Nere della "28 Ottobre" Guido Petracca di 37 anni da Aquila residente a Savona, e Raffaele Matis di 28 anni da Pietra Ligure, arruolatisi volontari a scamparsi nella battaglia di Uarieu, erano stati compresi in uno degli elenchi dei gloriosi caduti in A. O.

Ma alla fine d'agosto giungeva al Comando un'informazione dei due scomparsi i quali comunicavano di essere prigionieri del deggias Afanossen Cassa nello Scire, in un tratto di territorio non ancora occupato. Subito il Comando entrava in comunicazione col deggias e contemporaneamente inviava denari, cibarie e indumenti ai due reditivi.

La Milizia ha provveduto poi a informare le famiglie ed a superfluo descrivere il giubilo delle popolazioni dei due paesi.

La Previdenza Assicurativa e le necessità della vita

Oggi nessun cittadino può trovare ostacolo nello stipulare un contratto di assicurazione sulla vita, perché

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha apprestato svariatissime forme e ha adottato condizioni e tariffe alla portata di tutti:

SIETE OPERAIO, CONTADINO, ARTIGIANO?

Ebbene, anche se limitato sia il vostro guadagno, potrete sempre, rinunciando a qualche piccola spesa voluttaria, accantonare 5, 10 o 15 lire al mese ed assicurare così, nella forma popolare, un capitaluccio per la vostra vecchiaia o per i vostri figliuoli.

SIETE IMPIEGATO, ARTISTA, PROFESSIONISTA?

Potrete ugualmente limitarvi ad un risparmio minimo come sopra accennato, oppure duplicarlo e triplicarlo, aumentando in proporzione il capitale assicurato. Ma potrete anche valervi anziché delle forme di assicurazione popolare, di quelle ordinarie e quindi pagare un premio superiore a garantire a voi e ai vostri cari, capitali più cospicui.

SIETE ABBASTANZA RICCO e non ritenete quindi

indispensabile per voi un contratto di assicurazione sulla vita? Avete ugualmente il dovere di dare un esempio di saggezza. Privatevi di qualche piccolo lusso e fate un'assicurazione a favore di qualche istituzione benefica. Quando verrete a mancare, vi saranno dei poveri, dei vecchi o dei bimbi, a cui il vostro atto di previdenza porterà conforto, senza che voi abbiate nulla sottratto ai vostri legittimi eredi.

La previdenza assicurativa è praticabile da tutti e va incontro a tutte le necessità della vita:

- alle esigenze della vecchiaia;
- alla tutela delle persone a noi care anche in caso di nostra fine immatura;
- alla creazione di una dote alle nostre figliuole;
- alla preparazione dei mezzi finanziari per l'avviamento professionale o di mestiere dei nostri figli;
- alla formazione di un capitale per il riscatto di un fondo o di una piccola officina;
- alla costituzione o alla integrazione di cauzioni presso Enti o Società Private;
- alle più svariate opere di bene.

Esiste la soluzione assicurativa

ottima per ogni situazione economica e familiare. L'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ve la indicherà.

"PRAEVIDENTIA"

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 6.655,60, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

garantisce integralmente le Polizze della

PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

Istituto Arcivescovile "FILIPPINI", Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Visitate personalmente — Chiedetene programma

++ Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia," ++